



COMUNE DI FABRIANO

PROVINCIA DI ANCONA

SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 5 SETTEMBRE 2024

(Inno nazionale)

Presidente BALDUCCI. Signore e signori, buonasera. Dopo l'inno nazionale, un saluto agli amministratori, ai consiglieri comunali presenti, al pubblico in sala e a chi ci sta seguendo in streaming. Iniziamo questa adunanza consiliare del 5 settembre 2024 con l'appello. Quindi, prego il segretario generale di procedere con l'appello dei presenti. Prego, segretario.

Vice Segretario STRIPPOLI. Grazie, Presidente. Buonasera a tutti. Procedo all'appello nominale dei consiglieri. Risultano quattro consiglieri assenti su venticinque, per un totale di presenti di ventuno consiglieri. La seduta è valida.

Presidente BALDUCCI. Giustifico le assenze dei consiglieri Zannelli per motivi di lavoro, Spreca per motivi familiari e altrettanto il consigliere Paladini. Nomino scrutatori i consiglieri Graziella Monacelli, Marta Ricciotti e Valentina Minelli, che ho visto adesso un attimo assente, ma rientrerà e sarà scrutatrice.

Prima di passare ai punti all'ordine del giorno, un attimo di riflessioni. La parola al consigliere Sorci.

Consigliere SORCI. Grazie, Presidente. È sempre un momento difficile parlare e commemorare dei funzionari di questo Comune, e soprattutto anche amici, gente con cui molti di noi hanno trascorso tanti anni. Chi come collega, chi come amministratore.

Purtroppo nei giorni scorsi ci ha lasciato Massimo Chiappa, che è stato per diversi anni il segretario comunale di questo Comune. Grande persona, grande tecnico. Nonostante fosse di Matelica, amava profondamente Fabriano, era sempre a completa disposizione dei cittadini di Fabriano. E questo io lo dico con grande tranquillità e fermezza.

Massimo, come qualcun altro qua dentro, lo conoscevamo da tanti anni, lui ha fatto anche il segretario comunale a Matelica, è stato per lunghi anni l'ombra del Sindaco Crescentini, grande Sindaco di Matelica con cui appartenevamo allo stesso partito, ma avevamo scontri epici: io come difensore di Fabriano, soprattutto quando ero amministratore della Usl e lui come Sindaco di Matelica. Ci siamo ritrovati insieme sulla grande battaglia di Matelica, sempre con Massimo Chiappa e lui in prima persona, nella difesa della Lebole o Monti, come la volete chiamare, che oggi si chiama Armani, che era una delle imprese, insieme alla Merloni, l'impresa più grande che c'era a Matelica. Sto parlando degli anni Ottanta, quindi per dire i rapporti con Massimo Chiappa come sono andati a lungo nel tempo, e poi io l'ho scelto come segretario comunale quando il direttore generale, nonché segretario comunale, Ennio Guida, ci ha lasciato, tra virgolette, in senso buono, per andare a occupare un posto ancora più importante, a fare il segretario comunale ad Ancona, e io scelsi Massimo. In quel periodo lui è stato diversi anni con me. All'improvviso, ricordo il 4 novembre del 2011, che mi chiama, stavo venendo da Roma, ha detto guarda, oggi mi dimetto che vado in pensione. Ma è rimasto per diverso tempo, fino a febbraio o a marzo, nella funzione di direttore generale, perché non voleva lasciare a me nell'ultimo periodo, e l'amministrazione, perché avevamo in piedi tante cose da fare. E quindi io lo ringrazio, anche a nome degli altri consiglieri comunali che stavano con noi, per quello che ha fatto per questa città.

Purtroppo il 10 di agosto lo chiamo per cazzeggiare, permettetemi questo termine, per fargli gli auguri di buon Ferragosto e per chiedergli alcune informazioni, perché lui era rimasto legato al mondo della pubblica

amministrazione, perché aveva prima una collana che pubblicava libri tecnici della pubblica amministrazione, poi ha continuato con l'impresa di Matelica che segue la pubblica amministrazione, la Halley, e allora io ogni tanto gli chiedevo notizie. Ho parlato con lui, l'ho sentito, gli ho detto: che hai fatto, stai male? E lui mi ha risposto una cosa terribile, per me personalmente. Dice, "guarda, Roberto, sto malissimo, ho un tumore al pancreas". Io so che cosa vuol dire avere un tumore al pancreas. Solo che mi ha detto che non c'è più niente da fare. Il 10 di luglio avevo mal di schiena, sono andato a farmi gli accertamenti e il dottor Bendia, che è un illuminare, gli ha fatto una diagnosi, io ho provato a contattare chi ha operato me per vedere se... ma mi hanno detto che non c'è nulla da fare. Ho trascorso due giorni, vi dico la verità e lo dico col cuore, non sapevo come dire a Massimo che non c'era più niente da fare. Ho provato a... gli ho mandato un messaggio, mi ha chiamato la sera la figlia e mi ha detto "guarda, babbo l'abbiamo portato all'hospice a San Severino".

Io lo ringrazio per quello che ha fatto per noi, per l'amicizia con cui ha continuato fino all'ultimo a dare a tutti, ai fabrianesi, nonostante fosse di Matelica. Quindi grazie, Massimo.

L'altro, e lo dico sempre, perché chi ha fatto l'amministratore comunale, prima l'assessore, poi il Sindaco e ha lavorato tanti anni, anche con Venanzo Battistoni che è scomparso pochi giorni fa all'improvviso, neanche si è goduto la pensione; chi come me lo conosce, come Giancarlo Sagramola, che è stato assunto insieme a lui nei lontani anni 1983, 1984, un gruppo di giovanotti, adesso vecchi, Venanzo è stato con me, quando facevo l'assessore alla cultura, nonostante lui fosse impiegato in un certo punto all'ufficio acquadotto, pochi sanno che faceva tutte le pratiche per la contabilità del teatro, dalla lirica a tutto il resto. Poi, quando sono diventato Sindaco, è stato un mio compagno, tra virgolette, nei pomeriggi, lui nella sua funzione di messo comunale, che il messo comunale ha una grande funzione, nonostante sembra trasparente per tutti: porta nelle case di tutti noi tutti i messaggi della pubblica amministrazione, è il rappresentante del Comune. Anche quando ci porta notizie cattive, magari che sono le multe del comandante. Venanzo ha fatto per tanti anni questo mestiere, di cui tutti dovremmo essergliene grati. E mi ricordo, io lo chiamavo Lungo, i pomeriggi che stava in Comune nella vecchia sede, siccome i messi avevano chiamamolo lo sgabuzzino sull'ingresso, c'era questo dislivello, oltretutto eravamo amici da tanto tempo, perché lui è a Valle Montagnana, io ho mia suocera che è a Valle Montagnana, quindi un rapporto familiare con tutta la sua famiglia, lo chiamavo: Lungo, vieni oltre, vieni oltre! E lui mi cominciava a parlare dei problemi del Comune e di tutte le cose. È stato un bravo dipendente comunale, e per questo io lo voglio ringraziare, a nome di tutta la collettività che in questi anni lo ha visto a servizio di loro, e anche dei consiglieri comunali che sono stati a lungo e lo hanno conosciuto o chi come Sagramola si trova nella doppia funzione, da una parte di collega e poi da amministratore, che ha vissuto il rapporto.

Purtroppo non si è goduto, torno a ripeterlo, la pensione. È andato via dal Comune un paio di anni fa, e oggi è... Quindi grazie Venanzo, grazie a parte di tutti noi.

(Applausi)

Presidente BALDUCCI. Grazie, consigliere Sorci. Consigliere Renzo Stroppa, prego.

Consigliere STROPPA. Grazie, Presidente. Io volevo anche, diciamo queste sono sempre situazioni un po' tristi, con l'occasione volevo ricordare anche la figura di Primo Zamparini, che è scomparso anche lui pochi giorni fa.

Primo Zamparini è stato, ricordo, penso tutti quanti lo sappiamo, medaglia d'argento alle Olimpiadi del '60, come pugile. Era una figura che molti conoscono qui a Fabriano, ha continuato a lavorare, dopo aver fatto nella sua carriera 115 o 120 incontri mi sembra, di cui ne ha vinti oltre cento, persi cinque o sei, pareggiati gli altri. Dopo un po' di anni la sua carriera pugilistica, è tornato a Fabriano e lavorava alle Poste, quindi molti lo conoscono anche per il suo lavoro. Era una figura mite, tranquilla, sempre disponibile, sempre pronto a ricordare la sua passata esperienza da pugile. Quindi è comunque una figura importante per Fabriano, perché credo che sia, se non vado errato, dovrebbe essere stata l'unica medaglia d'argento di un fabrianese alle Olimpiadi.

Adesso se faremo, immagino, un minuto di silenzio per le figure di Massimo Chiappa e Venanzo Battistoni, volevo ricordare anche Primo Zamparini.

Presidente BALDUCCI. Grazie, consigliere Stroppa. Quindi io invito tutta l'assemblea, consiglieri e amministratori, a un minuto di raccoglimento in memoria di queste tre persone.

(L'aula osserva un minuto di raccoglimento)

Punto n. 1: COMUNICAZIONI.

Presidente BALDUCCI. Quindi iniziamo con il primo punto all'ordine del giorno, che sono le comunicazioni. La prima comunicazione è quella tradizionale, diciamo così, classica, quindi illustro al civico consesso le determinazioni che abbiamo assunto nella conferenza dei capigruppo del 29 agosto ultimo scorso.

Avete visto che abbiamo rispettato l'ordine cronologico dell'ordine del giorno, quindi avremo, dopo le interpellanze, un'ora dedicata alle interpellanze, gli argomenti da trattare e infine le mozioni. Oltre a questo, nella conferenza dei capigruppo si è parlato di due proposte di deliberazione di iniziativa consiliare, presentate dal consigliere Armezzani: la prima era nel merito di una istituzione di una commissione speciale di indagine sull'attacco ransomware che ha subito il comune di Fabriano e per l'istituzione di questa commissione abbiamo rimandato in quanto, su richiesta e indicazione, mia richiesta e indicazione dell'attuale segretario generale, abbiamo appreso che allo stato attuale ci sono ancora in corso le indagini da parte della polizia postale, da parte del garante della privacy e dell'agenzia per la cyber sicurezza nazionale. Quindi si è deciso di posticipare la conclusione delle indagini, che coinvolgono anche la procura della Repubblica di Ancona, alla conclusione di queste loro iniziative, volte a capire quali siano state le modalità e i pericoli che questo attacco indagato ha creato e creerà sul comune di Fabriano.

L'altra proposta di deliberazione, sempre del consigliere Armezzani e del consigliere Arteconi, riguardava la possibilità dei gruppi consiliari di utilizzare gratuitamente anche i locali a disposizione del Comune per espletare iniziative connesse alle attività istituzionali. Come da richiesta, è stata trasmessa questa proposta alla I Commissione consiliare, che la esaminerà in una loro riunione prima di andare avanti con il procedimento.

L'ultima cosa invece è una cosa che io ritengo veramente encomiabile e apprezzabile, e riguarda un evento che si terrà in quest'aula, al quale siete tutti invitati a partecipare quali consiglieri sì, ma in quella fase voi sarete pubblico. Perché? Perché qua a Fabriano c'è stato un, non so se ne avete sentito parlare, un Future campus Fabriano, che è stato organizzato dalla Confindustria di Ancona, con il comitato territoriale del comprensorio fabrianese, sponsorizzato da una serie di soggetti, che ha coinvolto circa 130 ragazzi. Ora, questi 130 ragazzi sono suddivisi per grado di apprendimento, diciamo così, quindi dai più giovani agli intermedi, a quelli che poi diventano oramai diciottenni, quindi quest'anno, giustamente, e io sono stato molto felice di accogliere questa iniziativa, quindi questi ragazzi dell'ultimo anno di gioco vogliono approcciarsi a conoscere anche quelle che sono le modalità e i modi di un Consiglio comunale. Quindi facciamo un Consiglio comunale con loro. Sono venti, avranno un tema da discutere, che è "Iniziativa e progetti per i giovani", proveranno a fare le votazioni, come facciamo noi oggi, e si avvicineranno, speriamo tutti io dico, a questo mondo. Dell'impegno civico, non della politica fabrianese, dell'impegno civico fabrianese, di coloro che vogliono mettere il proprio tempo e le proprie capacità e le proprie volontà a servizio della comunità. Quindi io vi invito, torno ad applaudire all'iniziativa e spero che continuino anno dopo anno, e vi invito e invito tutti ad essere presenti lunedì, alle 10.30, in quest'aula dove si svolgerà questo Consiglio comunale, con protagonisti i ragazzi. Ci sarà il Presidente del Consiglio, il segretario, cioè la stessa schiera, gli amministratori e ci saranno loro che discuteranno su questo, e ci sarà un pubblico, speriamo numeroso, composto al minimo dai consiglieri. Quindi questo è quello che noi ci eravamo detti nella conferenza dei capigruppo, questo è l'invito che rinnovo, non ho altre comunicazioni, quindi passerei... Voi vi sedete là perché il vostro posto sarà occupato come spettatori. Qui diciamo adesso loro, chi ha organizzato, quindi il comitato territoriale di Fabriano, estrarrà quelli che saranno minoranza e maggioranza e tra loro faranno il Consiglio. Diciamo che saranno venti e quasi ci siamo con la parità di genere. Neanche qui è rispettata, però diciamo che ci provano. È una bella iniziativa e mi fa piacere che partecipino i consiglieri, gli amministratori a questa conclusione di questo anno di Future Campus Fabriano 2024.

Punto n. 2: INTERPELLANZA – MERCATO COPERTO.

Presidente BALDUCCI. Quindi, veniamo a noi, veniamo ora alla parte dedicata alle interpellanze, quindi alla prima ora che ha inizio alle ore 16.05. Quindi passiamo al punto n. 2, che è un'interpellanza sul mercato coperto. Il proponente è il consigliere Stroppa, a cui do la parola per la presentazione. Prego, consigliere Stroppa.

Consigliere STROPPA. Grazie, Presidente. L'interpellanza è un po' datata, nel frattempo so che ci sono stati anche altri sviluppi che, per quello che riguardava la fornitura di energia elettrica, eccetera, dove eventualmente ci torneremo più avanti per quella parte. Sono diversi i punti che io avevo evidenziato nell'interpellanza, per cui adesso la vado a leggere, escludendo chiaramente il cappello di introduzione.

Premesso che da circa due anni il mercato coperto aveva raggiunto una gestione di alto livello, promuovendo i prodotti agricoli locali anche attraverso la loro trasformazione e impiegando fino a sei persone a tempo pieno, costituendo un'ottima vetrina per il territorio; che i locali di proprietà del Comune erano stati inseriti in un progetto di riqualificazione insieme allo Iat e al complesso San Biagio in Caprile, grazie a un contributo del Gal Colli Esini, con scadenza rendicontazione 2024. Sono importanti le date, infatti, in questa situazione. Che improvvisamente a settembre 2023, senza nessun preavviso, se non tre o quattro giorni, i gestori sono stati costretti a liberare i locali per dar modo all'impresa incaricata di iniziare i lavori; che i lavori previsti avrebbero una durata di pochi mesi.

Chiedo perché si è intervenuti in modo così drastico, causando la chiusura dell'attività e il licenziamento dei dipendenti, di cui solo alcuni sono riusciti a ritrovare impiego; perché non si è concordato con i gestori un periodo più congruo di chiusura del locale, magari nei mesi di febbraio e marzo, notoriamente i più calmi per il settore, visto il tempo necessario per svolgere i lavori; perché, vista la volontà di chiedere una proroga per la rendicontazione, difatti poi chiesta e ottenuta, non si è agito con maggior concertazione; se nell'affidamento diretto all'impresa si è proceduto con la rotazione delle ditte, iscritte come fornitori del comune di Fabriano; infine, visto che tali lavori prevedono interventi anche su bagni e scarichi, non essendo ancora realizzata la fognatura su piazza Garibaldi e non potendo più scaricarle al fiume, dove si pensa di canalizzarle. Questi sono i temi su cui vorrei una risposta.

Presidente BALDUCCI. Grazie, consigliere Stroppa. Prego, assessore Pisani per la risposta.

Assessore PISANI. Io ringrazio l'assessore Stroppa, perché, anche se questa interpellanza è datata, mi dà la possibilità di chiarire alcuni aspetti.

È vero che c'erano dei lavori di riqualificazione del mercato coperto, che da troppo tempo erano stati rimandati, questo indipendentemente dalla nostra gestione attuale. È altrettanto vero che da subito, poco dopo il nostro insediamento è iniziata da parte mia un'interlocuzione con i rappresentanti del mercato coperto, con i quali c'è sempre stato, sia a livello personale ma anche sulla vicenda, un dialogo aperto e aggiornato. Tutti noi diamo importanza e siamo affezionati al mercato coperto, tanto che anche i bandi, finora con poco successo, usciti hanno come idea quella di mantenerne la radice, quell'essenza. Però – e qui devo dissentire da quello che lei afferma – non è stata la chiusura repentina a causare il licenziamento dei dipendenti, né tantomeno il termine dell'attività. La comunicazione non è stata repentina: io ho comunicato verbalmente settimane prima, appena disponibile l'informazione. Non è il Comune che decide quando iniziano i lavori. Quindi loro sapevano che i lavori dovevano essere fatti. Abbiamo fatto del nostro meglio per farli in un periodo diverso, che fosse stato più comodo anche per loro. Ho avvisato i rappresentanti della cooperativa appena mi è stato possibile, e non sono stati tre o quattro giorni prima.

Il fatto è questo, che loro sono imprenditori, come tutti gli imprenditori fanno i conti. Sapete che c'è una vicenda legata alle bollette non pagate da anni. Queste bollette avevano subito un'impennata per l'aumento dei costi della corrente elettrica, tanto che l'impresa non si teneva più in piedi. Il contratto di affitto si sarebbe concluso ad aprile. I concessionari hanno fatto due conti e hanno detto "io, se riaprirei dopo i lavori, comunque ci rimetterei.

Il contratto scade, non apro più". Noi avevamo, peraltro, anche dato la nostra disponibilità a scomputare dai canoni pregressi, nonché dalle nostre pretese, quelli che sarebbero stati i danni cagionati dai lavori effettuati. Quindi, quando si dice che per causa nostra la cooperativa ha chiuso, su questo mi permetto di dissentire. E quando si dice che non sapevano, anche su questo mi permetterei di dire che la mia versione non è esattamente la stessa.

Sugli altri due punti, poi magari lascio la parola a Lorenzo, se vuole essere un po' più preciso di me, i lavori che sono stati fatti al mercato coperto non sono sovrapponibili a quelli dell'apparato fognario di piazza Garibaldi, che hanno tutt'altra tempistica e tutt'altro iter da seguire. Per quello che riguarda la rotazione delle ditte, adesso se Lorenzo vuole dire due parole, lascio a lui la parola.

Assessore VERGNETTA. Io brevemente aggiungo che, relativamente alla fognatura, in quel plesso erano stati già fatti i lavori prima di questi lavori del Gal. Quindi la fognatura del mercato coperto era già stata rifatta. Ovviamente la fognatura sversa nell'attuale fognatura, però non c'è una correlazione tra la realizzazione dei bagni e la fognatura, tant'è che la fogna del mercato coperto è recente, però ovviamente sversa in quella esistente, come tutto il centro storico di Fabriano. Poi parleremo successivamente del Giano, visto che credo ci sia un ordine del giorno o qualcosa in Consiglio.

Mentre per quello che riguarda la procedura di selezione dell'operatore economico, ci sono due questioni. Quell'operatore economico era stato selezionato attraverso una procedura aperta, quindi non attraverso un affidamento diretto per la realizzazione del lavoro al cimitero. Quindi non era stato fatto un affidamento diretto in quell'occasione, ma era stata fatta una procedura di evidenza pubblica, gestita da una Cuc, quindi lì era risultato vincitore per motivi chiamiamoli di fortuna, o di capacità. Peraltro l'affidamento è avvenuto circa un anno dopo quell'altro affidamento, quindi in termini di rotazione era passato oltre un anno. Aggiungo anche che la categoria dei lavori, poi lei lo saprà, visto che è del mestiere, è una categoria specialistica, per cui la possibilità di rintracciare ditte che fossero qualificate in quella categoria, che è quella delle opere di restauro, era abbastanza complicata, perché mi pare che sia l'Ogd 2 oggetto di quei lavori. Questa è la motivazione che ha portato all'identificazione di quell'operatore.

Presidente BALDUCCI. Grazie, assessore Vergnetta. Prego, consigliere Stroppa, per replica.

Consigliere STROPPIA. Sostanzialmente, a parte questo aspetto della rotazione, su cui non è nessun problema, per il resto mi sembrano che sono risposte che sono non-risposte. Nel senso che, se mi si dice che verbalmente ha parlato... assessore, scusi, però che l'amministrazione pubblica parla con quello lì, cioè uno dice una cosa e l'altro ne dice un'altra. Non credo che sia... Lei ha detto quello, a me hanno detto tutt'altra cosa, l'ho sentito anch'io. Per cui che facciamo? Non esiste una cosa del genere, che verbalmente si avverte, per cui dopo, quando arriva la cosa ufficiale, ma io te l'avevo detto! Mi sembra una canzone: se me lo dicevi prima. Siamo a questi livelli, sostanzialmente. Io te l'avevo già detto, anche perché gli operatori economici, cioè, vista la chiusura, perlomeno, se lo sapevano prima, come la canzone, se me lo dicevi prima, si sarebbero organizzati diversamente. Ovviamente non è che facessero fare con le ferie, eccetera, queste cose, per cui mi sembra questo qui, onestamente, non proprio, diciamo così, preciso e da amministrazione corretta, se mi permettete. Perché a voce magari ci troviamo a prendere un caffè e ne possiamo dire tante. Questo è uno.

Due, la tempestività dei lavori. Non esiste! Visto come sono andati e visto che io non so se sono stati rendicontati a San Biagio in Caprile, credo... Sono stati rendicontati, ecco, l'assessore mi dice di sì, benissimo, però sono andati oltre un anno più lunghi di quelli. Quindi non è che c'era tutta quanta questa fretta evidentemente, considerando che il contratto sarebbe scaduto a marzo o ad aprile, non me lo ricordo, per cui non c'era tutto questo bisogno di dire dovete andare via, perché io, perlomeno, o forse parliamo con persone diverse, ma quelle che ho sentito io dicono che sono arrivate e ci hanno detto che dovevamo chiudere. Punto. Possiamo anche invitarli e facciamo un incontro insieme, non c'è nessun problema, almeno vediamo quello che dicono, perché a me le hanno detto diverse.

Per quello che riguarda, tra l'altro, la questione dell'energia elettrica, che come ho detto prima anche lì c'è un altro risvolto, lo approfondiremo anche quello, che sicuramente non è imputabile completamente a questa amministrazione ovviamente, ma è una cosa diversa anche quella, e non è oggetto di questa interpellanza, per cui si poteva benissimo continuare, programmarli e, se me lo consentite, sempre con atto ufficiale a dire uscite sessanta giorni, novanta, eccetera. No che ve lo dico e poi arriva il coso qualche giorno prima, perché la realtà è questa.

Per quello che riguarda la fognatura, assessore Vergnetta, io forse mi sbaglio, forse ho delle lacune in merito, però, quando si opera una ristrutturazione, passo indietro. Le fognature scaricano come scaricano al momento attuale, quando si opera una ristrutturazione c'è bisogno di una nuova autorizzazione allo scarico, c'è bisogno di adeguarli alla normativa vigente, quindi, se ci sono fogne nel raggio di cento metri mi sembra, se non sbaglio, devono essere coltate lì dentro, con le pompe, con quello che vuole. Con il secchio. Come uno vuole. Però la legge prevede quello. Non possono continuare a scaricare di fatto, come in questo caso, nel fiume. Se poi c'è una legge diversa, sarei contento di saperlo, perché fa comodo anche a me saperlo. Però di fatto anche questo, che poi questo sia stato fatto prima, dopo, non importa. Sono stati ristrutturati i bagni. Io vorrei vedere se c'è, se me la fa avere, l'autorizzazione allo scarico. Ci deve essere a questo punto, perché se no non può scaricare. È un atto a parte l'autorizzazione allo scarico.

In ultimo, se c'è questo documento, avrei piacere di averne copia. Al di là di questo, attorno al discorso che ha fatto l'assessore Pisani, tutti abbiamo a cuore questa situazione che sta di fatto chiusa. Per quanto ci piaccia, andava benissimo, è chiusa, nessuno partecipa. Va bene. Speriamo di non avere a cuore tante altre cose, perché se no le chiudiamo tutte di questo passo. Nel frattempo, assessore, se mi fa avere quel documento, ne sarei felice. Faccio un accesso agli atti? Perfetto! Già potrebbe essere questo, comunque faccio un accesso diretto. Grazie.

**Punto n. 3: INTERPELLANZA – PIANO DI RECUPERO BORGO CENTRO STORICO
PROGETTO DI RECUPERO DEL FIUME GIANO.**

Presidente BALDUCCI. Grazie, consigliere Stroppa. Passiamo alla seconda interpellanza, al punto 3 dell'ordine del giorno.

(Interruzioni dall'aula)

Calma! Consigliere Sorci, non facciamo una tempesta in un bicchiere d'acqua. Vi ho già spiegato nell'ultimo Consiglio comunale le prerogative del consigliere comunale, c'è una nota scritta a tutti, ce l'avete anche voi, quindi a quello attenetevi. Poi fate come volete, però lo statuto e il regolamento precisa l'attività che può fare un consigliere. Poi, se volete fare l'accesso agli atti, fatelo. Stop. Adesso non deroghiamo all'ordine del giorno, se no poi la vostra ora diventa di meno.

Andiamo avanti. Consigliere Stroppa, lei ha facoltà di andare dove vuole. Passiamo al punto 3 dell'ordine del giorno, che è un'altra interpellanza, il cui proponente è il consigliere Lorenzo Armezzani.

Prego, consigliere Armezzani, per la presentazione.

Consigliere ARMEZZANI. Grazie, Presidente. Farò un'illustrazione rapida di questa interpellanza, che ha come tema, come anticipava prima l'assessore Vergnetta, i lavori del fiume Giano.

Abbiamo due argomenti nella nostra interpellanza sui quali chiediamo conto all'amministrazione, uno riguarda l'impianto fognario di cui abbiamo appena fatto cenno, ma vorremmo dei dettagli maggiori, e l'altro riguarda invece l'attuale variante che prevede, allo stato di quello che noi sappiamo, i lavori alla parte ovest del fiume, di via Cialdini, l'attuale ritombatura del fiume.

Riguardo alla fognatura, sulla base di quello che noi sappiamo, e di questo chiediamo quindi all'assessore di completare e correggere quanto non fosse corretto quello che dirò, si prevede la realizzazione di un impianto in piazza Garibaldi di raccolta delle fognature di tutta quella parte del centro storico che attualmente non è collettato con il depuratore, e per superare il colmo di via Ramelli dovrà essere realizzato un sistema di sollevamento liquami con doppia pompa gemellare. Il problema di questa operazione è che a valle del ponte dell'Aera, il collettore si trova sopra l'alveo del fiume, quindi c'è da risolvere questo problema e attualmente la soluzione attuale, che mi sembra di sapere essere agli atti, è questa. La seconda parte riguarda invece lo stato dei lavori, delle pratiche attualmente in essere in Comune per quanto riguarda invece la porzione di fiume, anch'essa a ovest di via Cialdini, attualmente scoperta, ma che, da quanto ci consta, la variante attualmente approvata prevederebbe una sua ritombatura.

Riguardo a questi due interventi richiediamo l'opinione dell'amministrazione e che cosa intende fare. Per la prima, per l'impianto gemellare si chiede se è stata valutata una soluzione alternativa, ovvero quella di passare con lo scarico in alveo e collettarsi molto più a valle rispetto all'attuale collettore in posizionamento di inizio di via Ramelli; la seconda è invece se esistono allo studio delle varianti tali da poter consentire il mantenimento della scopertura del fiume. Nell'interpellanza facciamo riferimento ovviamente allo stato dell'arte riguardo alla protezione del territorio e quanto la tombatura dei fiumi compromette la sicurezza idrogeologica. La relazione dello studio di Mancini del 2001 è fortemente criticata anche da uno studio dell'Università di Perugia, che è agli atti di questa amministrazione.

Da ultimo, nell'interpellanza non l'ho messa, però solleciterei che su temi così cruciali, visto che qui stiamo parlando di interventi che avranno una ripercussione definitiva per la nostra città, cioè cambierà in maniera importante il volto della città, come è successo nella parte a valle del ponte dell'Aera, se è intenzione dell'Amministrazione comunale di indire dei momenti di confronto e di informazione con la cittadinanza. Se così non fosse, noi vi esortiamo a farlo. Perché, quando si parla di interventi così importanti, informare, comunicare e

confrontarsi con i cittadini è senz'altro un momento di rafforzamento della partecipazione civica, ma anche del senso di cittadinanza e di appartenenza della nostra città, che così tanto si identifica con il suo fiume.

Presidente BALDUCCI. Grazie, consigliere Armezzani. Prego, assessore Vergnetta, per la risposta.

Assessore VERGNETTA. Oggi questo Consiglio è particolarmente interessante, perché ci consente di affrontare alcuni temi, ma soprattutto perché ci consente di approcciare a un tema che spesso non fa parte di quest'aula, che è quello della complessità. In quest'aula spesso riduciamo gli argomenti a semplificazioni, mentre amministrare significa governare la complessità. È ricorrente oggi, sia nelle interpellanze che negli argomenti, che nelle mozioni, che gran parte mi riguardano, questo tema sarà ricorrente, perché, quando si amministra, si deve cercare di governare le complessità facendo il bene dell'ente e quindi dei cittadini che ci hanno chiamati, volenti o nolenti, ad amministrare questa città.

Questo del Giano è un tema centrale per l'amministrazione, sebbene sia un tema poco popolare. È un tema che non fa post e che non... forse perché si parla di cacca, non lo so. Però è un tema che obiettivamente non è sentito dall'opinione pubblica. Però è un tema centrale per la città. Adesso provo a spiegare perché è un tema centrale. In parte l'ho già detto in un precedente, credo, non so se fosse una mozione, una interpellanza di Sorci, però ne ho già parlato in precedenza.

Allora, che succede? Questo anche a fronte di chi da... non so. C'è un tempo, Presidente, per rispondere?

Presidente BALDUCCI. Diciamo che c'è del tempo, ma su argomenti di questo genere qui non stiamo a guardare il tempo.

Assessore VERGNETTA. Siccome la risposta è complessa, se c'è un tempo...

Presidente BALDUCCI. Non è un problema, non è un problema.

Assessore VERGNETTA. Allora, soprattutto dicevo a fronte di coloro che da dietro un computer o un telefono, non so, lanciano messaggi senza aver fatto quello che avrebbero dovuto fare in passato. Quindi questa cosa a me interessa spiegarla bene, perché noi sappiamo che parliamo di un intervento finanziato dal sisma del '97, il piano di recupero del centro storico Borgo, progetto grosso modo, adesso non ho le date sotto, perché non mi so portato la cartellina, ma sono abbastanza ferrato sull'argomento, la legge è la n. 61 del 1998, di finanziamento, progetto approvato, mi pare, nei primi anni Duemila, diciamo affidamento lavori, mi pare, 2010, vado a memoria, ma insomma quegli anni lì, quindi una parte degli interventi sono stati realizzati, quelli sostanzialmente verso l'ospedale, per intenderci, e una parte non sono stati realizzati. Arriviamo sostanzialmente al 2019, dove, sostanzialmente, inizio 2019, per intenderci, dove, anche se il cantiere era fermo ormai da tempo, sostanzialmente c'è un buco nero. Cioè a metà del 2019, inizio 2019, inizia il buco nero. Veramente era iniziato prima, però lì è fotografato, è circostanziato, perché non succede più niente, perché sostanzialmente l'architetto Evangelisti invia all'Usr una variante, che è la cosiddetta variante della fognatura; l'Usr, il 4 marzo 2020 credo, il giorno prima del lockdown, approva questa variante e da quella data c'è no il buco nero, forse il buco nerissimo, nel senso che sostanzialmente si scordano che c'era questa variante. Si scordano o fanno finta di niente, non lo so. Comunque non succede più niente. Però nel frattempo che succede? Succedono delle cose interessanti. Per esempio, che la ditta fa circa 3 milioni e mezzo di riserve, sull'ultimo Sal. La ditta fa oltre 3 milioni e mezzo di riserve, di cui una predittiva, cioè una che non finisce mai, nel senso che è una riserva che più stai fermo e più aumentano i soldi. E succede un'altra cosa molto importante, che l'Unione europea fa una procedura di infrazione all'Italia e per contro alla regione Marche, per la mancanza di collettamento delle acque reflue in fognatura. Vedo che Renzo Stroppa è andato via, invece gli farebbe bene ascoltarle queste cose. Ecco, bene, si sieda che almeno le ascolta. Per il mancato collettamento delle fognature a depurazione. La regione Marche, ovviamente, che non è responsabile essa stessa

di questa cosa, ma perché il comune di Fabriano si era assunto l'onere di realizzare questa fognatura in difformità a quella che è la regola base, perché le fogne le realizzano le Ato tramite le società di gestione delle acque e delle fogne, quindi dal momento che il Comune si è assunto questo onere, che deroga questa faccenda, la regione Marche inizia a chiamare il Comune e a dire "caro Comune, ricordati che c'è questa procedura di infrazione, che siamo in mora, che dobbiamo rispondere, sbrigati ad avviare i lavori".

La regione Marche, arriviamo a luglio 2022, dove io entro negli uffici del Comune e trovo che, diciamo, chi gestiva questa cosa in Comune cercava di vendere la realizzazione della fognatura all'Ato o a Viva Servizi o alla Regione, insomma cercava di togliersela dalle proprie responsabilità, mandando ovviamente in malora tutto quello che era il castello del lavoro del Giano, perché ovviamente, stralciando la fognatura, perdeva senso il lavoro, avremmo perso probabilmente i finanziamenti dell'Usr e sicuramente avremmo avuto non solo le riserve già fatte dalla ditta, ma un ulteriore danno che la ditta avrebbe avuto sostanzialmente arrecato, dal momento che non avrebbe finito il lavoro. Questa cosa l'abbiamo fortunatamente scongiurata. C'era allora il segretario uscito, il dottor Barocci, che insieme a me e agli uffici abbiamo, a Marco, all'ingegnere Baffetti, che è il Rup dell'intervento, abbiamo avuto una serie di colloqui con la regione Marche proprio per impostare un piano di lavoro per poter poi salvare l'ente rispetto a tutti i rischi di risarcimento dei danni che aveva in capo, perché c'era il rischio verso la Regione, verso l'Unione europea, c'era il rischio verso la ditta, c'era il rischio verso l'Usr, quindi le questioni erano particolarmente complesse. Tant'è che c'è un atto di indirizzo della Giunta che, se non erro, è di ottobre o novembre 2022, proprio che dice di andare rapidamente alla soluzione di questi problemi.

Nel frattempo che abbiamo fatto? Nel frattempo, dopo un po' è arrivato anche l'architetto Natalini, che ha preso in carico in prima persona questa cosa; la prima cosa che noi abbiamo fatto, perché da novembre del 2022, quando abbiamo iniziato il dialogo con la Regione, con la Provincia e con l'Ato su questo argomento, siamo arrivati grossomodo a inizio anno che ci siamo resi conto di quelli che erano gli ostacoli più grossi al prosieguo dei lavori. L'ostacolo più grosso era l'Aua, cioè non c'era l'Aua, la procedura di autorizzazione unica ambientale allo scarico degli scolmatori, che erano previsti nel progetto di variante, perché questo progetto era stato approvato in conferenza di servizi dall'Usr, ma per dimenticanza o per qualche motivo nella conferenza di servizi non era stata invitata la Provincia, che era depositaria dell'autorizzazione ambientale. Quindi, sostanzialmente, questa approvazione era monca di questo pezzo.

Abbiamo avviato le interlocuzioni con la Provincia per cercare di avere questa Aua. Pensavamo che fosse complesso, però non pensavamo che fosse così complesso, anche perché l'Aua è arrivata esattamente ieri. Se la vedete all'albo pretorio, l'architetto Natalini ha rilasciato ieri o l'altro ieri l'Aua. Presentata ufficialmente, mi pare, il primo settembre del 2023, è arrivata il 4 o 5 settembre 2024. Ancona è lontana. È stata molto complessa.

Devo dire, ovviamente che non è che ne faccio una colpa alla Provincia, nel senso che ci sono altri soggetti, c'è l'Arpam di mezzo, c'è una grande questione politico-amministrativa legata agli scolmatori di Viva Servizi di Falconara, quindi la Provincia su questi aspetti è molto sensibile, giustamente, quindi ha fatto le sue valutazioni. Devo dire che è stato un procedimento molto complesso. Ringrazio anche l'ingegner Fedeli, che è il progettista della fognatura, che ci ha sostenuto anche in questa operazione con molta pazienza, anche andando incontro alle richieste talvolta un po' bislacche fatte dalla Provincia.

Detto questo, noi ci siamo attivati subito per risolvere il problema dell'Aua, perché impediva di approvare la famosa variante. In assenza dell'Aua il Comune non poteva approvare la variante, perché è un documento fondamentale per procedere alla realizzazione dei lavori. Il nostro sforzo e impegno è stato volto proprio in questo verso.

Come vi dicevo, l'Aua è arrivata ieri. Nel frattempo avrete visto che nel mese di agosto abbiamo fatto delle buche in piazza Garibaldi, perché abbiamo fatto le verifiche archeologiche prescritte dalla conferenza di servizi, che fortunatamente hanno dato un esito negativo. Quindi anche da quel punto di vista siamo pronti per procedere. Ora, credo che la settimana prossima la Giunta approverà questa famosa variante e adesso vengo anche alle risposte alle richieste che formulava il consigliere. Questo per rappresentarvi l'iter, nel senso che noi siamo stati fermi almeno dal 2020, ma in realtà anche da prima, perché? Nessuno lo sa.

C'è un altro aspetto, che secondo me è rilevante, che è quello del rapporto con la ditta affidataria, perché credo che il comune di Fabriano abbia lavorato in questo senso con molta attenzione, con molta cura, arrivando sostanzialmente a un accordo formalizzato dalla ditta, che si è impegnata a non richiedere più del 10 per cento delle riserve che aveva effettuato. Questo significa che abbiamo risparmiato più di 3 milioni di euro di riserve. Ora io lo dico a chi pensava di regalare la realizzazione della fognatura a qualcun altro, che quei soldi dopo qualcuno li doveva tirare fuori, e quel qualcuno era il comune di Fabriano. Per questo dico che, se avessimo regalato la realizzazione della fognatura a qualcun altro, tipo all'Ato o a Viva Servizi, come qualcuno aveva in essere, tutto il castello che c'era attorno a questo appalto, a questo lavoro sarebbe crollato. Forse avremmo recuperato l'infrazione europea, ma tutto il resto sarebbe stato sulle spalle dell'ente. Per questo dico che bisogna abituarsi un po' alla complessità, perché niente è facile in un'amministrazione pubblica e quindi bisogna anche avere la pazienza, purtroppo, di seguire le procedure.

Quindi il nostro impegno è stato tutto concentrato nell'arrivare a sistemare la questione della fognatura, perché c'è questa procedura di infrazione europea. La Regione, non ultima, in una riunione che abbiamo fatto nel mese di luglio, ci ha detto che maggio 2025 è la deadline. Se noi entro maggio 2025 non abbiamo collaudato l'impianto di fognatura, saremo ritenuti responsabili di questa procedura di infrazione europea, con cifre che sono ragguardevoli. Ovviamente nessuno ha una misura, ma si parla di qualche centinaio di migliaia di euro di danni. Quindi il nostro impegno adesso è volto a partire prima possibile per realizzare la fognatura.

Quindi rispondo al consigliere Armezzani, che nel riportare alcuni dati tecnici forse ha commesso qualche errore, nel senso che non si tratta di pompe gemellari ma di pompe singole, però non cambia niente. In sostanza il progetto prevede che le quattro dorsali che scendono da corso della Repubblica, via Mamiani, via Damiano Chiesa, tre dorsali, via Damiano Chiesa, vengano sostanzialmente più un altro scolmatore, Marco non... Ah, la Portella, via della Portella, esatto. No, è via Damiano Chiesa quella. Comunque sono quattro scolmatori, adesso me ne sfugge uno probabilmente. Quindi queste quattro linee che scendono vengono sostanzialmente raccolte all'interno dei quattro scolmatori, siccome le linee sono linee miste, ovviamente, cioè l'acqua che scende da queste fogne sono acque miste, come funziona? Che quando non piove, il refluo viene scaricato nella fogna che va al depuratore; quando piove, che supera un certo volume, l'acqua viene scolmata direttamente nel fiume. Questa è un po' la tecnica, quello che prevede il progetto. Ci sono delle pompe che lavorano in modo coordinato ed entrano in gioco una per volta, finché arriva al volume massimo. Insomma, è tutto un sistema anche abbastanza complesso che prevede sostanzialmente un pozzettone grosso di fronte al supermercato della piazza bassa, lato parcheggi, dal quale partiranno due linee di micro tunneling che vanno una verso via Ramelli e una verso il mercato coperto, per intenderci. Dopodiché da circa davanti al mercato coperto, fino a via Damiano Chiesa, si fa uno scavo normale, diciamo, all'aperto. Questo è tutto quello che riguarda la fognatura. Quindi la nostra intenzione è di procedere prima possibile all'approvazione in Giunta di questa variante, abbiamo raccolto tutte le informazioni utili per approvarla e c'è un accordo, ancora non scritto, con la ditta di iniziare i lavori grossomodo dalla fine di settembre e i primi di ottobre. Ripartire con i lavori.

Ovviamente che succede? Che la variante che approviamo comprende, anche perché noi non abbiamo messo mano da un punto di vista tecnico alla variante che era stata approvata dall'Usr, perché se noi avessimo messo mano alla variante già approvata dall'Usr, ancora staremmo a carissimo amico si dice a Fabriano. Quindi che cosa intendiamo fare? Noi intendiamo partire immediatamente con questa variante, iniziare a eseguire il lavoro della fognatura, che è il lavoro più rilevante e dopodiché parallelamente partiamo con una riflessione, perché la riflessione è quella che riguarda la parte dietro del mercato, perché è vero che c'è il famoso parere Mancinelli, che è sostanzialmente discusso da più, io non ne faccio una valutazione tecnica, perché non è il mestiere mio, che prevede che il fiume vada ricoperto; ci sono delle indicazioni del genio civile recenti che invece questa soluzione non la digerisce molto bene, quindi la nostra idea è quella di partire con la fognatura e, una volta che siamo partiti con la fognatura, fare una riflessione, che è la stessa cosa che io ho detto ai vari comitati con cui abbiamo parlato, perché ci hanno chiesto informazioni e fare una riflessione su come completare il lavoro nella parte dietro via Filzi, per intenderci, dietro il mercato coperto, garantendo l'accessibilità a quelle che sono le uscite del mercato coperto,

a quella che è la cabina dell'Enel che si trova dietro il mercato coperto, insomma quelle cose che vanno garantite. Questa è la nostra idea, anche perché diciamo che dobbiamo fare i conti anche con l'oste, Sorci ha capito benissimo, dobbiamo fare i conti per capire a che punto arriviamo con l'aspetto economico, nel senso che la variante è stata già finanziata dall'Usr con 800.000 euro di ribasso d'asta, è chiaro che noi stiamo parlando di costi di prezziario 2019 credo, o forse il prezziario è ancora quello del contratto, Marco. È quello del contratto, quindi è quello del 2010, quindi noi dobbiamo necessariamente applicare il decreto di adeguamento dei prezzi, che ci chiede di attingere al ribasso d'asta in prima istanza, ci sono altri 800.000 euro di ribasso d'asta che sono in capo all'Usr, che si è detta disponibile a mettere a disposizione, a fronte ovviamente della ripartenza dei lavori. Quindi la nostra idea è, una volta che ripartiamo con la fognatura, fare un'analisi chiara di quelle che sono le risorse residuali e con quelle risorse capire come terminare l'opera, avendo cura di tutte le cose che in parte scrive anche Armezzani nell'interpellanza, che sono a noi chiare, che è la sicurezza, le bombe d'acqua, tutto ciò che riguarda il rischio di esondazione, il rischio idrogeologico connesso a questo intervento. Quindi avremo cura di far fare una valutazione, questa cosa tecnica diciamo sull'aspetto idraulico della questione e sulla base di questo faremo le necessarie valutazioni.

Credo che grosso modo ho risposto quasi a tutto. Penso che ho risposto più o meno a tutto.

Presidente BALDUCCI. Grazie, assessore Vergnetta. Prego, consigliere Armezzani per replica.

Consigliere ARMEZZANI. Grazie, Presidente. Non prenderò ulteriore tempo, perché l'assessore è stato necessariamente prolisso, perché l'argomento era complesso, noi alcune informazioni già le, però è giusto che il Consiglio comunale sia stato aggiornato della complessità della vicenda.

Riguardo al buco del 2019 c'è stato uno scambio polemico con la precedente Giunta, quindi lì rimarrà questo mistero su che cosa è successo nel 2019.

Apprendiamo l'apertura dell'assessore riguardo alla riflessione, auspichiamo che questa riflessione significhi un dibattito con la cittadinanza, perché prendiamo atto dell'attenzione sulla questione; riguardo agli aspetti tecnici con gli ingegneri e i tecnici con i quali mi sono confrontato, la domanda rimane lì, ma ormai abbiamo capito che la scelta di questa amministrazione è stata accelerare, perché le incombenze erano più che evidenti e note, piuttosto che provare a studiare soluzioni alternative.

Ad oggi siamo qua, non possiamo altro che augurarci che, visto che la scadenza del 2025 ormai è tombale, nel senso che non abbiamo più tempo per fare alcunché, per cui c'è poco spazio per il dibattito e auguriamoci che questa opera, pensata nel 2019, a fronte di un errore di valutazione dell'allora ingegnere, che fece una variante a giudizio di molti alquanto temeraria, però ci auspichiamo che sia un'opera fatta per bene e a regola d'arte. Attendiamo quindi i futuri sviluppi degli incontri sul dibattito sul fiume.

Punto n. 4: INTERPELLANZA – FORMULAZIONE DI UN PIANO STRATEGICO PER IL COMMERCIO FABRIANESE.

Presidente BALDUCCI. Grazie, consigliere Armezzani. Passiamo ora al punto 4 dell'ordine del giorno, che è un'altra interpellanza, il cui proponente è il consigliere Sorci. Prego, consigliere, per la presentazione.

Consigliere SORCI. Grazie, Presidente. Io recepisco quanto ha detto l'assessore Vergnetta, quando invitava a chi formula interpellanza o interrogazione a tenere conto della complessità del governare. Io so bene quello che vuol dire, quindi raccolgo il suo invito. Però io dico pure che nella complessità del governare bisogna metterci anche il cuore, perché se no è troppo facile fare i burocrati.

Quello che ho chiesto con questa interpellanza, è che vivendo la città, vivendo il momento di crisi totale, perché non è solo il commercio, è l'industria e tutto il resto, ma c'è una parte della città, un'entità della città che guarda il commercio, che in questo momento si trova in particolare crisi, perché tutti ci scordiamo, parliamo delle cartiere che vedremo che succederà, parliamo di Whirlpool, Beko, come la volete chiamare, che oggi ha annunciato la chiusura di alcuni stabilimenti all'estero tanto per essere chiari, poi ci saranno quelli italiani, ma c'è tutto il comparto del centro storico e del commercio esterno al centro storico che è in difficoltà, per incapacità anche dei commercianti, per la paura che il sistema sta introducendo e anche per colpa nostra come amministratori. Questo bisogna che lo ammettiamo, soprattutto per quanto riguarda il centro storico, dove vorrei ricordare a tutti quanti che noi abbiamo un patrimonio immobiliare nel cuore di questa città che stiamo letteralmente svalutando, perché a forza di non fare investimenti e di tenere il centro così, tra poco non basterà solo il 25 per cento del ribasso, come abbiamo fatto d'embée nelle ultime gare, ma toccherà darlo anche gratis. E io non sono d'accordo. Per cui, come avevo chiesto insieme ai miei colleghi di opposizione, no di minoranza, qua siamo totalmente in minoranza rispetto alla città, ma noi siamo l'opposizione, durante la stesura del bilancio tecnico ho detto mettiamo alcuni soldi per studiare il commercio fabrianese. Mi è stato risposto che è un bilancio tecnico, quindi i soldi non sappiamo, dopodiché nell'ultima variazione vi abbiamo chiesto di metterli, ma non so se l'udito ci fa poco, perché qua dentro si sente male e allora io ho riproposto questo tipo di discorso.

Io ritengo opportuno, perché ho letto il documento di Nomisma, l'ho letto molto attentamente, non solo, anche gli altri tavoli, per cui trovo che tralasciamo un'essenza importante non solo da un punto di vista economico ma anche sociale, di socialità. Per cui per questo ho chiesto facciamo una swot analysis tenendo conto che ci sono stati altri piani del commercio. L'ultimo credo il '98, dopo il terremoto, fatto da Picciafuoco e Bolzonetti, se non vado errato, di cui c'era anche una specie di piano del traffico inglobato, che rimane per alcune scelte inserite in quel tipo di discorso ancora strategico. Onestamente. Guardandolo anche alla luce delle trasformazioni che ha avuto la città. Allora io dico una swot analysis sul commercio fabrianese e in particolare su quello del centro storico, dove ho un conflitto di interesse, perché io ritengo, come cittadino fabrianese, essere comproprietario degli immobili del loggiato San Francesco, insieme a voi. E a me non piace svalutare la proprietà pubblica.

L'altra sera ascoltavo l'assessore Marcolini, quando parlava dello Chalet, di entrare in questa storia del bando, se non ho capito male, l'ultimo bando sui borghi, giusto? Ragazzi, ma lo Chalet è una cosa, ma i dieci negozi che abbiamo qua, con tutto il resto, è un'altra cosa e hanno tutte le possibilità di entrare in questo tipo di discorso. Anche perché c'è da fare un ragionamento su quegli immobili, che fino adesso nessuno ha fatto, perché noi stiamo facendo modifiche ai nostri immobili a capoccia, cominciando dal mercato coperto, che la ristrutturazione non ha prodotto, è vero che toccava correre perché c'erano i soldi da qualche parte, ma quello è ingestibile da un punto di vista dei costi. Ve lo dice uno che ha fatto l'analisi anche sui consumi. Quindi non solo, come ho scritto al dirigente, guardate che avete messo a bando, senza aver modificato anche la pianta, perché non c'è corrispondenza dopo i lavori e quello che è messo a bando.

Renzo Stroppa ha sollevato un problema, che in realtà esiste, però non è che si può fare, non voglio difendere Vergnetta, non è che si può fare tutto e tutto. Quindi ogni tanto, se il Comune stesso si aggiusta un po', non è che lo fa perché vuole guadagnare. Quindi non voglio difendere Vergnetta su questo. Renzo Stroppa ha

perfettamente ragione, perché nel momento in cui tu fai modifiche all'immobile, come lo chiedi a Roberto Sorci l'abitabilità nuova, come la chiediamo a tutti quelli del terremoto, la devi mettere anche... però il Comune fa gli interessi del pubblico, quindi, se sbagliamo in bontà, va pure anche bene.

L'Università Politecnica delle Marche, io ho indicato quella perché penso, io sono statalista su questo, ha fatto da Ancona ad Ascoli, Gregori da questo punto di vista è uno che ha un'équipe... potrebbe fare, come l'ho detto al presidente dei commercianti, non quello fabrianese, quello regionale, che fa anche il professore universitario, se non c'è attenzione in questo momento sui territori in difficoltà come Fabriano e la zona montana, che stanno diventando marginali, non solo perché appenninici, ma perché siamo sottoposti purtroppo, dopo aver dato da mangiare per anni a tutte le Marche, e lo dico con grande orgoglio da fabrianese, oggi siamo in difficoltà, quindi è giusto che qualcuno, come Marcolini dice giustamente guardiamo sui trasporti, io dico guardiamo anche su questo. Quindi per questo vi invito, e siccome i soldi non ce ne vogliono tanti, Marcolini, a vedere, a integrare quello che stai facendo con il discorso anche del commercio. Quindi il commercio ha necessità, anche per dare fiducia a imprenditori spaventati, di un aiuto nella testa, negli indirizzi, perché loro non sono – fammelo dire con molta brutalità – non sono più in grado di pensare, e ci litigo sempre con i commercianti fabrianesi, non sono più in grado di avere un'idea aperta del commercio di fronte a tutte le trasformazioni. Io lo dico con esperienza, io ho partecipato con Somea, il mio primo incarico amministrativo, da giovane studente di Ingegneria, fu quello di partecipare alla commissione, all'epoca, commercio e pubblici esercizi, che era obbligatoria e aveva un potere incredibile. E ho partecipato, ho imparato da Somea, che era la più grande azienda di studi sul commercio, quello che vuol dire il commercio e come approcciare queste cose.

Allora vi sollecito, poi fate come vi pare, io faccio il Grillo parlante, nell'interesse di questa città, vi sollecito a fare questa cosa. Non è che costa l'ira di Dio, anche perché dei soldi vedo che ne state spendendo molti, anche in cose molto futili, questa è una cosa strategica.

Presidente BALDUCCI. Grazie, consigliere Sorci. Visto che ha parlato di Grillo parlante, la prossima volta porterò il martelletto per lanciarglielo contro quando va fuori dai tempi, se no non lascia spazio alla replica. La prossima volta mi vedrà arrivare con un martello di legno.

Quindi, va bene, assessore Pisani, prego.

Assessore PISANI. Nella lettura di questa interpellanza io mi trovo molto in tutta la prima parte, nel senso che, ce lo ripetiamo sempre, ce lo ripetiamo ad ogni Consiglio, se dobbiamo cercare di non andare lunghi con i tempi, è ovvio che Fabriano sta attraversando una crisi da anni, che tocca un po' tutti i settori, primo tra tutti la manifattura. Io alla manifattura do un po' la colpa del tracollo, perché ovviamente, se avete letto il report di Nomisma e avete visto i numeri, quei 2.400 addetti in meno nel giro di pochi anni si portano dietro degli effetti sull'economia che si ripercuotono anche sul commercio e così via.

Fabriano deve trasformarsi come città in tutti i settori, il commercio è uno di questi, la cura, la medicina che darei o la strategia che seguirei per un rilancio è, come chiede lei, una consulenza da parte dell'Università di Ancona per un piano strategico sul commercio. Questa secondo me non è la soluzione in questo momento, perché se gli obiettivi sono quelli che lei elenca, non ci arriviamo spendendo più o meno soldi per fare l'analisi. Questa è la mia modesta opinione. Perché gli obiettivi che lei indica in maniera non esaustiva sono valorizzare gli sforzi dell'amministrazione pubblica e dei privati attraverso un indirizzo più efficiente delle risorse e migliorare l'offerta complessiva dei beni e servizi del centro storico e delle altre zone di attrazione commerciale e turistico, e a seguire. Per fare queste cose, ci vogliono le persone che poi investono e fanno le cose, quindi ci vogliono gli imprenditori che fanno le cose. Quindi non basta lo studio: lo studio va declinato, va attuato e va eseguito.

Oggi il problema di Fabriano è un problema sia di mancanza di soggetti disposti a investire in tutti i campi, compreso quello del commercio, ed è un problema di accrescimento dell'età della popolazione. Noi oggi abbiamo molte persone che non hanno come prospettiva quella di aprire un negozio o aprire un'attività. Sono d'accordo con lei che le persone vanno accompagnate, credo però che il nostro piano debba essere un piano organico.

Allora la risposta, credo, è questa. Che cosa stiamo facendo? Perché poi alla fine è questo che conta. Stiamo tentando, quando ci dite per ora con scarsi risultati, i fatti lo testimoniano, ma questo non può essere attribuito alla colpa dell'Amministrazione comunale, sicuramente; forse i locali del centro non si affittano anche perché sono, una delle cause è perché da tempo non sono mantenuti, perlomeno alcuni. L'altra questione è che, perché si riavvii la macchina, noi dobbiamo creare l'interesse degli investitori. Quindi quando mettiamo sostanzialmente a bando le cose, ci deve essere pronta la risposta alla domanda del perché dovrei investire lì. Quindi noi è a questa domanda che dobbiamo costruire una risposta, in maniera organica.

Comunque ricordo che due dei locali sotto al San Francesco sono stati occupati, quindi pochi sì, ma quantomeno non ci accontentiamo ovviamente, non sto dicendo che va bene così, fino a prima del nostro arrivo non erano nemmeno stati proposti. Poi abbiamo aderito ad altri due bandi, uno in realtà quando siamo arrivati noi era già un bando che era partito e l'abbiamo portato a conclusione, che era quello dei centri commerciali naturali; e l'altro sempre dei centri commerciali naturali, adesso con Confcommercio stiamo aderendo anche a quello. C'è un progetto dei servizi digitali integrati, che comunque ha una sezione che mira a valorizzare anche il marketing del commercio, quindi ci saranno delle pagine dedicate ai commercianti del centro storico. Abbiamo aperto con Nomisma questi tavoli di confronto che riguardano anche il commercio. Stiamo rivedendo dei regolamenti, come quello mercatale ma anche quello dei dehor, che sono indirettamente connessi al commercio e servono ad agevolare il commercio. Da ultimo, oggi abbiamo discusso in Giunta e dato il via libera per aderire al bando "Borgo accogliente" di cui parlavamo. Dentro questo bando ci staranno sia lo Chalet, sia i locali del loggiato di San Francesco, sia il mercato coperto.

È la risposta a tutti i mali? No. Fa parte di un progetto organico? Sì. È un percorso sicuramente lungo rispetto al quale sono un po' scettica sul fatto che il contributo dell'università possa in questo momento aggiungere qualcosa. La teoria la sappiamo, ci mancano sostanzialmente le persone disposte a fare le cose a cui noi dobbiamo dare delle risposte in termini del perché dovrebbero farlo, e qua dobbiamo collaborare tutti quanti, credo, per fare in modo che gli investitori credano nella nostra città.

Chiudo dicendo un'altra cosa. Sicuramente non è mio merito e non voglio appropriarmi di meriti che non ho, però il dialogo con i commercianti del centro, che c'è stato fin da subito, quantomeno con i loro rappresentanti, ha portato a qualcosa che hanno fatto di loro iniziativa, ma che ho sponsorizzato, hanno fatto l'associazione Fabriano in centro. Questa associazione serve a renderli non solo uniti e dargli una voce unica, ma anche a permettergli una progettualità che sia un po' più organica di quella che può avere un singolo individuo. Quindi tutte queste piccole cose, che sono accadute, ci stanno facendo andare nella direzione giusta.

Il percorso è lungo e qui ci vuole il contributo di tutti quanti per rappresentare i valori e le positività di questa città e per cercare di trasformarla in qualcosa di diverso da quello che è stato, perché la Fabriano come prima, la Fabriano manifatturiera non tornerà. Io ne sono personalmente convinta.

Presidente BALDUCCI. Grazie, assessore Pisani. Consigliere Sorci, per replica. Le dico che è scaduta l'ora delle interpellanze e ha due minuti per la replica. Dopo due minuti interrompo per proseguire oltre. Ma io so che lei è sintetico. Grazie, consigliere.

Consigliere SORCI. Assessore, io sono in totale disaccordo su alcune sue affermazioni, perché le sue affermazioni vuol dire che in questo momento Marcolini e tutto il suo sforzo non servono a nulla. E parlo del discorso del piano strategico, di individuare questi discorsi, perché se lei mi fa questo ragionamento, vuol dire che non serve a niente tutto.

Allora, quando lei mi dice che l'università, ci vuole tempo, ma perché facciamo i discorsi con Nomisma? Per cercare di dare un'attrattiva a chi vuole venire a investire. Se noi non diamo un'idea di quello... ma di che vogliamo parlare? Ma mi volete dire le cose brutali?

Ha detto una cosa giusta, i locali del loggiato di San Francesco sono stati lasciati in maniera indegna, ma questa cosa io l'ho detta al primo bilancio di questo Comune, ho detto ragazzi, mettiamo un po' di soldi per

sistemare tutti i locali, perché c'è da aggregarli, perché oggi quei locali lì, così fatti, non servono più a niente, non hanno neanche le metrature intelligenti e attrattive. Questo è il discorso. Io mi aspettavo da lei che diceva, facciamo velocemente un'analisi, cerchiamo di dare... Il resto io non critico che fa le iniziative e cerca di fare, questo fa parte del gioco, ma diamo un'armonia, diamo una prospettiva, se no non...

Fabriano in centro ha fatto bene come... ma sa quante volte hanno fatto l'associazione, Sagramola, tu che sei vecchio come me, raccontiamo quante ne vogliamo di associazioni Fabriano in centro, Vergnetta, lo sai bene anche te, dura un periodo, poi litigano tra di loro e comincia da punto a capo. Non è questo che ci dà la dimensione di attrattività, quello è lo sforzo che fanno i commercianti, benemeriti, bravi, ma noi dobbiamo guidarli, dobbiamo dare la sensazione che c'è l'amministrazione, che c'è un filo logico, se no è inutile che chiamiamo Nomisma. Io sono andato alla McKenzie per fare il piano strategico, la migliore azienda del mondo, per dire come doveva... pagato da altre persone purtroppo, e non siamo riusciti ad andare avanti, ma volevamo dare un indirizzo a questa cavolo di città! È inutile che diciamo che non sarà più, ma lo sappiamo tutti che non sarà più quella di prima, il mondo è cambiato, non c'è più Indesit, le cartiere tra poco non ci saranno più, siamo diventati tutte multinazionali in mano ai fondi, ma di che volevamo parlare? Io gliel'ho detto, sono in totale disaccordo.

Presidente BALDUCCI. Grazie, consigliere Sorci. Solo una parola dall'assessore Pisani, prego.

Assessore PISANI. Forse non mi sono spiegata bene, nel senso che... No, no, no, ma siccome credo che non mi sono spiegata... Non si preoccupi, è sul merito che le rispondo.

Non mi sono spiegata bene, nel senso che secondo me non è che non è giusto quello che lei dice: non credo nel farlo singolarmente sul piano del commercio, quello che fa Nomisma è una roba... Quindi siamo d'accordo, io non sto dicendo di non farlo, sto dicendo che lo stiamo già facendo in un modo diverso e in una maniera più organica, non serve farlo specifico e fine a sé stesso.

Punto n. 8: DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) 2025/2027. APPROVAZIONE.

Presidente BALDUCCI. Perfetto, finita l'ora delle interrogazioni e delle interpellanze, andiamo sul discorso degli argomenti. Quindi partiamo dal punto n. 8 all'ordine del giorno. A questa proposta di Consiglio comunale è allegato il parere dell'organo di revisione economico-finanziaria con il verbale n. 22, del 27 agosto 2024, il parere è favorevole con una serie di suggerimenti e indicazioni costruttivi. Quindi invito l'assessore Marcolini a presentare la proposta consiliare. Prego, assessore.

Assessore MARCOLINI. Oramai il Consiglio comunale è abituato a questo appuntamento per affrontare i temi della programmazione dell'attività regionale, ma anche per confrontarsi con la rendicontazione dei lavori fatti e l'aggiornamento del contesto con le luci e le molte ombre che si affacciano all'orizzonte.

Lo diceva adesso il Presidente ricordando che l'organo di revisione ha verificato la completezza dei contenuti previsti per il Dup e non solo perché la Commissione bilancio, insieme a una nutrita rappresentanza anche delle altre commissioni, ha già affrontato questa discussione sulla struttura, non mi vorrei dilungare sulla illustrazione di un documento molto ricco, di quasi duecento pagine, che rimanda peraltro a tanti documenti di contesto e ad altri documenti a seguire la previsione. Quindi mi vorrei limitare a sottolineare l'importanza delle indicazioni che derivano da questo documento, l'aggiornamento congiunturale e, dato che è iniziata la discussione che nei prossimi giorni dovrà essere presentata a Bruxelles della legge finanziaria, vedere anche materialmente, oltre alla parte congiunturale economica, anche quella finanziaria sul versante delle politiche pubbliche, che in qualche maniera condizionano e limitano o, in qualche caso, aprono, molto più limitati dei limiti, quello delle opportunità, le strade del comune di Fabriano. Quindi ringrazio il pregevole lavoro del Servizio bilancio, della dottoressa Campanella e dei suoi collaboratori, che abbiamo già avuto modo di rilevare come importante e consapevole per tutto il lavoro, non soltanto economico-finanziario, ma d'attrezzatura del Comune.

Dato che conosciamo un po' la struttura, l'aggiornamento procede per cerchi concentrici dal livello europeo, quello nazionale, quello regionale; c'è un aggiornamento del quadro congiunturale e c'è la necessità di sottolineare le linee programmatiche su cui siamo impegnati e la rendicontazione delle attività dei due anni di attività svolte. Sono, da un lato, una ventina di cartelle, dall'altra anche meno, che danno conto, cercando di ragionare, di rendicontare sulle azioni svolte per le opere pubbliche, per le politiche sociali, per la riorganizzazione amministrativa. Quindi, che cosa possiamo dire? Dato che è a disposizione di ognuno il documento, almeno una lettura istruttoria è già stata fatta. È che il quadro delle possibilità, soprattutto finanziarie, in un quadro economico aggiornato non vanno verso l'allargamento, ma vanno verso la restrizione. È stata avanzata la candidatura di un nostro ministro competente, che è il ministro Fitto, per la Commissione europea, e non è stata ancora formalizzata. Ma invece è stato formalizzato l'incarico al mastino della commissione, che è Dombrovskis, che è un lettone, un lituano, che rappresenta un Paese che ha il reddito più basso della regione Marche. Quindi sul piano europeo è una piccola cosa, ma che ha un potere di condizionamento molto importante. Di fronte a questo e a quello, la prima cosa, al di là delle vicende sui balneari, che sembra cercare di rinviare più in là possibile il calice amaro della sistemazione di questa partita, su cui ci si era sperticati in maniera irresponsabile nella soluzione impossibile, che invece si è verificata tale, mi limiterei a dire che il governo la prima cosa che ha dovuto fare è assicurare lo 0,5 per cento del piano di rientro tra cinque e sette anni all'Unione europea. Questo significa che la manovra finanziaria parte da meno 14 miliardi, che sono quelli dovuti al rispetto delle nuove regole del Patto di stabilità. Quindi, dato che è difficile tornare indietro sul versante del cuneo fiscale e della riduzione del progetto bandiera da quattro a tre aliquote fiscali, parliamo di quasi 13/14 miliardi impegnati, che si aggiungono ai 14 di restituzione. Quindi quello di cui noi dobbiamo parlare e di cui ci dobbiamo render conto, una è generale e un'altra è particolare, che ci riguarda da vicino. Il primo problema è che niente di quello che è stato promesso verrà migliorato. Anzi, si lavora alacremente, io devo dire anche responsabilmente, verso una gestione realistica delle possibilità. L'irresponsabilità è stata quella di promettere il mondo, non avendo invece che qualche centesimo a disposizione. Per le pensioni quota 103, altra bandiera, è cancellata. Per quello che riguarda i bonus, nel nome della razionalizzazione, che

peraltro il penultimo Presidente del Consiglio dei ministri cercava di realizzare, nei confronti della quale l'attuale Presidente Meloni si è scagliata in maniera belluina, cioè la razionalizzazione dei bonus, quello che si riduce, il superbondus scende dal 70 al 65 per cento, il bonus ristrutturazioni dall'anno prossimo varrà il 36 per cento, l'ecobonus, il sisma bonus, che ci interessa da vicino, oltre il 31 dicembre di quest'anno, si va verso una riduzione drastica: sono stati defianziati 4 miliardi, spostati a oltre il 26 degli investimenti dei ministeri, ed è stato intaccato il fondo complementare che era stato fianziato per 30 miliardi, per altri circa 2 miliardi. Non basta, il bonus verde sulla detrazione del 36 per cento fino a 5.000 euro rischia di andarsene verso il nulla, il bonus arredi ed elettrodomestici, che ci interessa vivissimamente per tutta la filiera degli elettrodomestici bianchi, a rischio il bonus mamma, che era un'altra di quelle bandiere. Ora, un governo che fa della cultura della famiglia tradizionale la propria bandiera, e non voglio tornare sulle vicende più recenti, che fa invece dello sfasciacarrozze familiare una realtà corrente, quello di ridurre addirittura il bonus mamma diventa drammatica. La decontribuzione al Sud, il bonus tv e decoder, e oltre a questo quello che ci riguarda più da vicino, oltre a quello degli elettrodomestici, c'è un'idea di ridurre fianziamenti per il circuito Regioni ed enti locali di 1,2 miliardi. Abbiamo visto quello che ha significato l'annuncio che sembrava, come dire, innocuo, che anche in quest'aula abbiamo definito a dicembre che si è abbattuto sulle finanze comunali in questa prima fase per 130/140.000 euro, voi calcolate che quella riduzione valeva cinque anni, a quella se ne aggiungerà un'altra per il prossimo futuro. Quindi il Dup, il bilancio annuale e triennale, il piano delle opere pubbliche, lo scenario verso cui ci stiamo cercando di proiettare in maniera realistica, viene fortissimamente condizionato da questo scenario.

Però vorrei riprendere due o tre cose della discussione che nelle commissioni è venuta avanti, che è stata ricordata anche poco fa dal consigliere Sorci, che riguarda alcune questioni che, a prescindere dai rapporti distinti tra maggioranza e opposizione, ci possono far ritrovare in maniera unitaria. E concordo che a trasporti e a sanità noi abbiamo un protocollo, un elenco di richieste e un impegno del presidente Acquaroli, dell'assessore Baldelli e dell'assessore Saltamartini in quest'aula, che è stato promesso un monitoraggio. Tra l'altro addirittura da settori politici non criticabili pregiudizialmente ci è venuta la critica che non abbiamo saputo coinvolgere più direttamente la Giunta regionale. Io dico che su queste tre questioni noi dobbiamo provare a fare un controllo delle promesse che sono state... e ne accenno una: a che punto è la progettazione della palazzina e dove stanno i soldi. Sono passati oramai tre mesi. Diciamocelo, se no, come dire, si va verso la fine senza parlarne. Non parliamo delle politiche sociali, su cui potremmo aprire un capitolo drammatico. È capitata una disgrazia in queste ore al comune di Fabriano, ci sono cascati sulle spalle per una situazione drammatica, che il Sindaco e l'assessore Serafini in prima persona stanno seguendo, un tentativo di omicidio, quattro bambini che si aggiungono a una madre, con il rischio di assassinio che ha subito, che significa insieme al dramma sociale, lo accenno, consigliere Sorci, lo dico a tutti gli altri consiglieri, che significa un'emergenza che soltanto fino alla fine dell'anno costa 90.000 euro e su base annua costa 200.000 euro di correnti. Ora, ci sono due sentenze della Corte costituzionale che dicono che i servizi senza copertura non possono essere erogati, dall'altra però c'è la procura della Repubblica che dice che qualcuno questo lo deve fare questo, te ne incarichi tu l'accollo, poi lo chiederai, secondo possibilità, a chi deve pagare. Ma nel frattempo ci siamo noi e non intendiamo sottrarci a questo compito. Voglio ricordarlo all'onore di Maurizio Serafini, che sabato notte l'ha fatta lui, prima delle strutture pubbliche, un'assistenza diretta a questa famiglia. Quindi io dico che sul sociale, sanità, trasporti siamo pronti, c'è stato un abboccamento, se siamo d'accordo, nel fare dei documenti che richiamano l'oggettività, un contributo straordinario su questa emergenza, l'ultima che ho accennato, un ordine del giorno che alla Regione, che è quella peggio trattata in Italia, Fabriano si rivolge come la peggio trattata nelle Marche per un'attività comparativa con gli altri aggregati intercomunali su base regionale.

Io penso che su questo allora riusciamo, nel contesto che noi disegniamo del documento unico di programmazione, insieme al piano delle opere pubbliche, aggiornato, insieme al piano del personale, insieme al quadro congiunturale, io dico che ci può essere un allegato, che non trattiamo con maggioranza e opposizione, facciamo un tentativo, mi pare che ce ne potrebbero essere le premesse, vediamo se ce la facciamo, a presentare nel nome della giustizia distributiva a livello pubblico un riconoscimento delle esigenze che il Comune invece ha conculcate e che non riesce ad ottenere. Io penso che questo sia necessario.

Due osservazioni, ripeto, approfittando del fatto che la discussione con i rappresentanti di quasi tutte le commissioni e di quasi tutte le sensibilità politiche in Commissione bilancio è avvenuta, voglio fare un riferimento concreto alla discussione appena conclusa. Quella che la collega Pisani ha illustrato, che in maniera esigente il consigliere Sorci richiama come necessità programmatica. Vorrei dire che giovedì prossimo noi abbiamo intenzione di presentare, armoniosamente, in un contesto che è territoriale, sociale, la bozza di un embrione che assomiglia, non lo chiamiamo come tale perché non lo è, ma che assomigli un po' a un piano di rilancio delle attività commerciali e turistiche del centro storico. Perché per la presentazione, lo dico all'assessore regionale e consigliere comunale Biondi, per il "Borgo accogliente", guardando anche per le cose che dicevo prima al bando, che lei gestisce direttamente, degli 8 milioni per il sociale, presentiamo un piano integrato di iniziative che comprende i contenitori più importanti del centro storico, quelli che sono stati richiamati e che sono già in elenco: lo Chalet, il mercato coperto, la filiera dei locali del San Francesco a scendere verso Chiavelli e Molajoli, in un progetto organico di valorizzazione e utilizzazione. Qualche volta ci è stato rimproverato di non avere, come poco fa, un'idea più generale o un progetto eseguibile, noi su questo versante ci stiamo muovendo. Abbiamo fatto un bando per San Biagio in Caprile, abbiamo fatto il bando per il "Borgo accogliente" e durante la settimana prossima lo presenteremo e io spero, se ce n'è l'interesse, di creare un'occasione con gli assessori che se ne sono occupati più direttamente, il commercio, i lavori pubblici, il turismo, la cultura, il sociale, tutta la Giunta da questo punto di vista, presentare anche gli addentellati rispetto a questo progetto che cercano di legare una prospettiva reattiva di sviluppo.

L'ultima questione, e concludo, riguarda la prospettiva della strumentazione programmatica, a cui ancora una volta ha fatto riferimento il consigliere Sorci a proposito della Città appenninica, che è la maniera per creare un contorno, una rappresentanza territoriale, Unione montana, la Città appenninica, l'Ambito sociale, cioè gli elementi che definiscono una centralità di relazioni e un traino che Fabriano può svolgere nei confronti delle aree circostanti, nei confronti della Provincia e della Regione. Io penso che due elementi che segnaliamo come impegno comune, su cui lo sviluppo del confronto politico e programmatico può essere rassicurante da un lato e promettente dall'altro, riguarda il piano energetico e una variante di Piano regolatore generale riferita alla disseminazione e alla riorganizzazione conseguente delle aree industriali, avendo a riguardo due elementi: quello energetico e quello ambientale. Significa affrontare per tempo, cercando di anticipare i problemi, di dialogare con la città, con i problemi, e di dialogare anche per partenariati pubblico/privati non subiti, ma istruiti, imbastiti, senza imbarazzi, ma nemmeno senza l'inevitabile possibilità di subirli, se non ce se ne interessa prima.

Questo è un po' il quadro su cui ci stiamo muovendo. Il documento unico di programmazione questo ci aiuta a fare. Noi durante il mese di ottobre avremo il quadro aggiornato anche delle necessità di bilancio, quindi possiamo avviare la sessione di bilancio. Non, lo dico, l'abbiamo detto in Commissione bilancio, l'abbiamo detto con le forze politiche, non in limine mortis, le ultime quarantotto ore disponibili, sapendo che, essendo a valle delle finanziarie regionali e statali, i vincoli, quelli ultimi, dovremo metterli in... però possiamo preparare tutto quello che è nelle nostre possibilità a partire dal mese di novembre come discussione strutturale. La chiusura dipenderà inevitabilmente dalla finanziaria nazionale e da quella regionale. Quindi su questo l'impegno a costruire e a dare concretezza non a una discussione vaporosa o fumosa su impossibili documenti strategici di scenario da megatrend, ma l'obbligo e la necessità di interrogarsi, ha ragione chi ne parlava poco fa, su queste tendenze collocandosi realisticamente in una prospettiva che riesce a dialogare con quello che succede. Quindi, l'abbiamo già accennato nelle commissioni, lo ridico qui nel Consiglio comunale, ve ne parlo a nome del Sindaco, che su questo ha fatto una promessa formale per quello che riguarda gli impegni politici e programmatici, di dare seguito a questo documento rendendolo un viatico, un accompagnamento alle scelte che l'Amministrazione comunale intende concretizzare.

Presidente BALDUCCI. Grazie, assessore Marcolini. Prego, consigliere Ragni.

Consigliere RAGNI. Grazie, Presidente. Io cercherò di essere breve. Il documento unico di programmazione è bello corposo, quindi andrò solo poi magari ad analizzare un piccolo ma importante aspetto.

Voglio dire innanzitutto che concordo con quello che ha detto l'assessore Marcolini in merito alla necessità che tutte le forze politiche, che siedono in questo Consiglio comunale presentino un ordine del giorno in Regione per quello che riguarda gli aspetti più importanti, i servizi più importanti per la nostra città. L'assessore l'ha ipotizzato in commissione, noi siamo assolutamente d'accordo su questo. In commissione abbiamo in particolar modo parlato della sperequazione che riguarda il corrispettivo per il trasporto locale, perché è veramente un'assurdità che un Comune come Fabriano abbia un corrispettivo con la superficie da coprire che ha Fabriano addirittura inferiore a Falconara. Stiamo parlando mi sembra di pochi chilometri, mentre noi abbiamo 270 e rotti chilometri. Ventisette Falconara. Questo è un problema fondamentale per la città, perché poi si ripercuote anche nei confronti del soggetto che fornisce il servizio e nei confronti del quale poi c'è un obbligo di pagamento, quindi ritengo che in occasione dei prossimi Consigli comunali dovremmo un attimo lavorare sopra insieme per presentare, se anche le opposizioni sono d'accordo, un ordine di giorno congiunto per fare in modo che la Regione si interessi ed elimini questa sperequazione.

Premesso questo, volevo un po' concentrare il mio intervento su una parte del Dup che riguarda quello che è stato fatto. Io spesso nei miei interventi faccio riferimento alle azioni dell'Assessorato dell'assessore Vergnetta, quello che riguarda i lavori pubblici, questa volta invece perché poi l'assessore Serafini ce ne ha ben illustrato in commissione, vorrei un po' concentrare il mio intervento e la vostra attenzione su quelli che sono stati i risultati e gli obiettivi raggiunti dall'assessore Serafini in stretta sinergia ovviamente con l'Ambito 10. Ho visto nel Dup che sono stati ben dettagliati questi progetti, distinguendoli un po' per fasce, anzi per classificazioni: dalle politiche degli anziani, politiche abitative, politiche per l'infanzia, le attività con gli istituti scolastici, la disabilità e la fascia adolescenziale e giovanile.

Per quello che riguarda le politiche degli anziani, io credo che merito va anche all'attuale organo amministrativo dell'Asp, che rispetto al momento in cui si è insediato questo Consiglio comunale, si è insediata questa amministrazione siano stati fatti dei passi avanti nella gestione e nell'amministrazione dell'Asp che sono sotto gli occhi di tutti. Io penso che tutti noi ricordiamo qual era la situazione che avevamo ereditato, con un apparato amministrativo praticamente inesistente, un apparato gestionale lacunoso o comunque anch'esso poco presente, e una situazione debitoria di notevole entità. Leggo, dai risultati che sono stati indicati nel Dup, che alcune cose già le sapevamo, altre io personalmente le ho apprese ascoltando l'assessore Serafini in commissione, che ovviamente questa attività di risanamento e di riassetto si è concretizzata, è stata sostituita la precedente direttrice, è stato, dopo tantissimi anni, finalmente rifatto un bando per l'assegnazione dei servizi e anche questo era un vulnus, una sorta anche di illegittimità che si era perpetrata un po' nel corso del tempo e che è stata eliminata, ed è anche in fase di definizione quello che era il precedente debito di gestione con il fornitore dei servizi.

La sfida, come ci ha detto l'assessore in commissione, ora riguarda la vecchia struttura di San Biagio, dove c'è un progetto pilota per cinque appartamenti con fondi credo già disponibili, che potrebbero permettere di far partire il progetto auspicabilmente prima della fine dell'anno, per rimettere a disposizione degli anziani autosufficienti, quindi della terza età, quelli che erano i servizi e auspicabilmente sempre in modo migliorativo rispetto a quei servizi che in precedenza venivano forniti presso la residenza di San Biagio.

Un altro aspetto particolarmente interessante per la terza età è stato quello, anche qui ce l'ha riferito l'assessore in commissione, della necessità di rilanciare il centro sociale Città gentile, che da quello che sappiamo vive una situazione di difficoltà per quello che riguarda il direttivo e quindi c'è la necessità probabilmente di riaffiancare questo direttivo per fare in modo che vengano riforniti quei servizi che in passato il centro forniva, come ad esempio l'organizzazione delle vacanze, comunque dei periodi diciamo di svago o altre attività di intrattenimento, per ridare un po' un'importanza a un centro che, se non erro, ha 150 iscritti attualmente, che quindi ha sempre svolto un ruolo importante di socializzazione per gli anziani che deve ritornare a svolgere quel ruolo.

Le politiche abitative, e qui ritengo che sia uno dei risultati più importanti che è stato raggiunto dall'Ambito e dall'Assessorato, è stato quello di assegnare cinquanta alloggi di edilizia sovvenzionata, cui a breve dovrebbe far seguito l'assegnazione di altri venti alloggi, quindi per un totale di settanta alloggi di edilizia a canone sovvenzionato. Si è in procinto anche, qui noi in commissione dovremo approvare questa modifica del regolamento, perché c'è una lacuna nel regolamento per quello che riguarda invece gli alloggi di edilizia agevolata, per fare in modo che vengano assegnati anche ventitré appartamenti. Credo che, qui è riportato nel Dup, l'ultimo bando risalisse al 2012 e quindi ritengo che essere riusciti ad aver già consegnato cinquanta alloggi, altri venti entro la fine dell'anno, ventitré alloggi di edilizia agevolata nel momento in cui riusciremo a integrare l'attuale regolamento, sia un ottimo risultato. Che si aggiunge poi a quelli che sono i due progetti dell'Ambito Pnrr, che riguardano sia l'housing temporaneo, per persone di elevata marginalità sociale e quindi per situazioni di emergenza da soddisfare. Anche in questo caso credo che abbiamo tre appartamenti Erap da ristrutturare, due a Fabriano e uno a Collamato. Sempre in materia di politica abitativa voglio sottolineare anche i 100.000 euro per la ristrutturazione dello stabile di via Mamiani, della San Vincenzo de Paoli, che svolge anch'esso una funzione molto importante, perché dà un servizio di accoglienza per i senzatetto.

Le politiche per l'infanzia, vedo che anche in questo caso sono stati raggiunti dei risultati importanti, in particolare il Festival dell'infanzia, il progetto Pippi che sono ben illustrati nel Dup e quindi che non vado adesso a dilungarmi nell'illustrazione; e soprattutto il centro estivo che quest'anno è stato potenziato, se non ricordo male con il pasto e fino all'orario pomeridiano, e il centro estivo anche per la disabilità. Il centro estivo per la disabilità che fornisce, per la prima volta da quest'anno, un'attività non più rivolta al disabile in forma individuale, ma rivolta a disabile in gruppo, quindi consentendo anche un'integrazione che è fondamentale, come l'assessore ci ha spiegato in commissione, che sicuramente ha dei benefici nei confronti del soggetto interessato, appunto permettendogli di lavorare in gruppo e non più individualmente. In ordine sempre al discorso del centro estivo credo che la nostra offerta, quindi in favore soprattutto anche dei disabili, sia tra le più ricche che vi sono all'interno dell'ambito dell'intera regione, sia per la lunghezza del servizio che è stato svolto, da giugno fino a poco tempo fa, sia anche per i contenuti del servizio stesso.

Quindi ci tenevo soprattutto a sintetizzare un po' quelli che erano i risultati raggiunti dall'Assessorato e quindi dall'amministrazione e dall'Ambito, perché li ritengo dei risultati molto importanti, alla luce anche della situazione di difficoltà sociale che attraversa la nostra città e che va sia dalla fascia adolescenziale, giovanile sia alla fascia della terza età.

Concludo dicendo che la sfida secondo me che ci attende per i prossimi anni e che tutti quanti dovremo affrontare e che è la cosa più importante, lasciando anche un po' da parte le buche o quella che è la manutenzione stradale, è la necessità di arrestare quello che è il decremento della popolazione fabrianese. Ormai la denatalità è sotto gli occhi di tutti, c'è un decremento demografico importante, questo sarà probabilmente il problema più grande che iniziamo a vedere ora e che soprattutto si ripercuoterà nei prossimi anni, sia in termini di servizi, perché poi con la prossima consiliatura verrà ratificata la discesa di Fabriano al di sotto dei trentamila abitanti, quindi probabilmente avremo anche un taglio di quelli che saranno i fondi e avremo lo stesso territorio da dover tutelare e governare, gli stessi servizi da dover erogare con ancora meno soldi a disposizione. Quindi è fondamentale, io ritengo, che nel documento unico e anche soprattutto nel piano strategico, che i prossimi mesi verrà definito, ci siano già delle soluzioni che possano consentirci di arrestare questo fenomeno. Non voglio adesso estendere la discussione al di fuori di quello che poi adesso è lo stretto contenuto del documento unico di programmazione, però ritengo che alcune soluzioni possano essere adottate, ad esempio ne discutevamo tra di noi qualche giorno fa, quello dell'immigrazione governata, cioè di consentire che questa città acquisisca un'immigrazione, ovviamente controllata e governata, che può essere anche da traino per quello che riguarda l'economia cercando anche di poi far qualificare queste persone anche sotto l'aspetto lavorativo, per poterle poi impiegare in determinati settori dove c'è una carenza di personale e dove attualmente sembra che non si trovi personale. Questo adesso – ripeto – è uno spunto, ma poi sarà una discussione che non voglio affrontare adesso, molto più ampia, ma credo che questo sia

il vero problema, la vera sfida che tutti quanti dovremo affrontare e su cui dovremo impegnarci per arrestare questo fenomeno e per risolvere questo problema negli anni futuri.

Presidente BALDUCCI. Grazie, consigliere Ragni. Prego, assessore Giombi.

Assessore GIOMBI. Grazie, Presidente. Io ci tenevo a marcare e a sottolineare un aspetto che riguarda la vicinanza ai giovani del Comune. Noi abbiamo quest'anno terminato, a luglio, un progetto presso il centro di aggregazione giovanile, che ha avuto un importante successo con la presenza di educatori, con la collaborazione importante tra la cooperativa e le associazioni presenti, abbiamo cercato di coinvolgere l'associazionismo e l'associazionismo giovanile soprattutto ha permesso anche la buona riuscita del progetto estivo dello Chalet, che si concluderà questo fine settimana, in cui ringrazio molto anche per il lavoro svolto il collega Maurizio Serafini. Noi comunque abbiamo permesso, secondo il mio parere, di far di necessità virtù. Dopo aver visto quindi che non ci poteva essere un operatore economico interessato allo Chalet, abbiamo dato continuità al servizio che rappresenta il Cag nella stagione estiva, l'abbiamo trasmesso allo Chalet e quindi ha dimostrato, secondo il mio parere e secondo il parere credo anche dei colleghi, una vicinanza nei confronti del mondo giovanile.

Ad oggi stiamo lavorando con l'Ambito, quindi ringrazio Lamberto Pellegrini, ringrazio il presidente dell'Unione montana, Giancarlo Sagromola, a proseguire l'attività all'interno del Cag, perché è importante iniziare le attività, ma è ancora più difficile, per questo è ancora più importante, proseguirle e darne continuità. Quindi c'è un'attività di collaborazione con questi istituti sovracomunali affinché le attività giovanili al Cag possano ripresentarsi già nel mese corrente. Abbiamo, come ho detto nella commissione ultima scorsa, di cui faceva cenno anche il capogruppo Ragni, stiamo predisponendo, abbiamo predisposto, sta al vaglio degli uffici, a breve arriverà in commissione la proposta del nuovo regolamento per il centro di aggregazione giovanile, proprio per tentare di dare una procedura semplice e snella, che possa quindi aumentare sempre l'utilizzo e la fruizione di questo luogo, che deve diventare il luogo cuore, la luce delle politiche giovanili. Abbiamo cercato quindi quest'anno di darne la giusta attenzione e crediamo di proseguire su questa linea tratteggiata.

Per quanto poi riguarda un intervento cui tengo particolarmente, nell'ambito del turismo, l'aver preso delle risorse da un bando regionale per il rinnovo del sito internet, dal momento che l'informazione ad oggi, grazie soprattutto al mantenimento dell'ufficio Iat, permette un ottimo lavoro, che però deve essere implementato da un servizio informatico all'altezza, che potrebbe dare la giusta vetrina anche alle associazioni di categoria, ai commercianti e quindi si allaccia questo argomento a quanto detto anche in precedenza dal consigliere Roberto Sorci.

Qua mi prendo una piccola parentesi. Io vado un attimo fuori programma, volevo ringraziare personalmente, e lo faccio anche pubblicamente, Roberto, perché prima, quando parlava del segretario comunale, faceva cenno della malattia, purtroppo del decesso avvenuto, lui ha ricordato di come purtroppo ha questo male e il fatto che lo affronti con questa verve, con questa forza, credo che, al di là degli schieramenti politici, delle battaglie politiche, dimostri un giusto e un importante insegnamento a tutti noi. Io, Roberto, con il cuore ti ringrazio per questa attività anche morale che stai facendo, perché credo che la tua forza sia comunque una testimonianza importante di amore per la città e per dimostrare la voglia che hai di lottare, a prescindere dal male. Quindi ti ringrazio per l'insegnamento che hai dato.

Concludo questa parentesi importante, per sottolineare l'impegno sulle politiche giovanili. Al Cag abbiamo anche allestito un'area sportiva, proprio mettendo dei canestri, faremo probabilmente un centro di poli attività sportiva, in cui metteremo un campo anche da pallavolo, in base alle disponibilità che abbiamo a disposizione. Però l'idea è quella di concentrare lì l'attività per i ragazzi, affinché anche durante il periodo invernale possa essere questo luogo sempre di più attrattivo. Qui io ringrazio Maurizio, perché al termine dell'importante servizio allo Chalet si è cercato di invogliare i ragazzi insieme di far sì che questa attività, che si è svolta allo Chalet, abbia una testimonianza successiva al Cag. Quindi si è creato anche un questionario e un'attività volta anche a proseguire il coinvolgimento dei ragazzi, che spesso ci chiedono spazi, noi abbiamo la fortuna di averne e quindi dobbiamo

valorizzarle, in connessione con le associazioni giovanili, a cui mando un importante ringraziamento, penso alla Lokendil, penso a Fabriano Pro Musica, penso al Fotoclub che fa delle importanti attività per i ragazzi, penso a Software libero, quindi tutte associazioni e realtà che abbiamo coinvolto nel tempo, che credo abbiano dimostrato un tessuto importante per il coinvolgimento dei ragazzi. Le attività sono importanti, cerchiamo di mantenere alta l'attenzione e confido entro poco di poter portare atti concreti a seguito di queste dichiarazioni.

Presidente BALDUCCI. Grazie, assessore Giombi. Prego, consigliere Armezzani.

Consigliere ARMEZZANI. Grazie, Presidente. Ho ascoltato con interesse gli interventi che mi hanno preceduto e quindi adesso espongo un po' di aspetti critici rispetto al dibattito e ai temi che sono stati sollevati.

Noi prendiamo con estremo interesse l'apertura dell'assessore a una collaborazione con le opposizioni per creare progetti organici di valorizzazione del centro storico, a partire dallo Chalet, San Francesco, eccetera. Quindi io mi riservo ancora rispetto al pronunciamento sul voto del documento per sentire come si svilupperà ancora il dibattito.

Però vorrei anche, rispondendo a Riccardo Ragni, alcune delle cose che lui diceva non possono trovare in me la stessa valutazione. Pensiamo ad esempio ai centri estivi per disabili. I centri estivi per disabili sono stati fatti per anni, poi non sono stati più finanziati, ma perché è mancata una strategia di intervento su questo settore. Quest'anno li abbiamo rifatti, va bene, ma qual è la prossima strategia? Nell'area della disabilità abbiamo problemi molto importanti, come sapete, già ne abbiamo dibattuto in questo Consiglio comunale, che riguardano per esempio l'accoglienza e la pronta accoglienza per il Dopo di noi..., ed è una strategia che coinvolge il comune di Fabriano e coinvolge l'Ambito. E non è un problema risolto, sempre rimanendo collegati al discorso delle non autosufficienze, il problema della popolazione anziana. Partiamo dall'Asp. Abbiamo una struttura che economicamente ha circa settantuno posti, e secondo la visione che si aveva nel 2001, quindi oltre vent'anni fa, ha un nome, è l'istituzione. Noi oggi, nel 2024, avremmo dovuto già da tempo pensare ad un servizio che superasse un istituto a settantuno posti. Abbiamo iniziato costruendo cinque appartamenti, che saranno una parte della risposta, c'è tutto il problema della non autosufficienza. C'è il problema di capire come, con il nuovo assetto della sanità territoriale, si articoleranno i servizi per le popolazioni anziane, per i parzialmente non autosufficienti. Che tipo di visione abbiamo? Che progetto vorremmo costruire per il nostro territorio, per i nostri nonni?

Noi abbiamo presentato in estate un corposo documento di indirizzo sulle politiche per gli anziani, non c'è stato dibattito in questa seduta, in questo consesso. Un paio di interventi e poi è stato bocciato in tronco, circa cinque pagine di proposte ragionate anche con gli operatori del settore e con i cittadini, che hanno a che fare con i problemi legati alla non autosufficienza. Eppure questo Consiglio comunale non ha sentito la necessità di discuterne. La sentiamo adesso? Va bene, lo accogliamo. Vi aspettiamo allora per ragionare insieme sulle strategie per le politiche per gli anziani e anche su altro.

Vogliamo parlare delle politiche giovanili? Il progetto dello Chalet o il progetto del Cag non possono essere sentenziati come un successo. È impossibile farlo in termini di servizi sociali, perché non puoi valutare un successo in tre mesi. I progetti che noi possiamo dire abbiamo speso tutto, abbiamo realizzato, volevamo fare questa attività, ne volevamo fare cinque, ne abbiamo fatte cinque, quindi il progetto è stato ben realizzato. Certo, è un successo di processo, ma quali bisogni abbiamo intercettato? Quali problemi abbiamo aggredito? Che conoscenza migliore abbiamo della situazione giovanile fabrianese? Lo Chalet è stato una pezza, sono soldi, come ho già detto e scritto, buttati via, semplicemente per risolvere un problema che questa amministrazione si sarebbe trovata alle spalle, cioè dello Chalet chiuso. Ma chiuso non tanto per carenza di offerta da parte dei soggetti, delle attività produttive, ma perché non siamo stati in grado di avere un'idea dello Chalet. Quindi in un contesto economico difficile abbiamo ripresentato lo stesso modello, che sapevamo che faticava ad avere redditività e poi all'improvviso, quando questa patata ci è esplosa tra le mani, abbiamo messo una pezza costosissima. Non partiamo dallo Chalet o, meglio, raccogliamo qualche informazione. Adesso noi faremo un accesso agli atti per avere i dati rispetto allo Chalet, per

capire che cosa è successo e che cosa possiamo sapere di interessante rispetto a questa esperienza, però è difficile parlare di successo. È stato fatto un progetto, valuteremo in futuro che cosa portarne avanti.

Ancora nel 2024 pensare che le politiche giovanili possano essere fatte con il Cag, mi dispiace, assessore, ma non è questa la strada giusta. Non lo dico io, lo dice anche il Piano di zona, lo dicono le politiche giovanili che si confrontano in giro per l'Italia da anni. I Cag ormai hanno esaurito la loro esperienza e la loro risposta ad una certa domanda di servizi da parte delle politiche giovanili. Certo sono importanti, è bello avere spazi da mettere a disposizione delle associazioni, favorisce l'associazionismo, ci mancherebbe altro, ma le politiche giovanili non sono l'associazionismo. Non c'è oggi Paolo Paladini, ma sicuramente ricorderà gli accesi dibattiti che nel 2002, 2003 facevamo su che cosa sarebbe dovuto essere il Cag e quanto si diceva all'epoca che il Cag non deve essere casa delle associazioni. Perché dicevamo questo? Perché le associazioni già avevano ragazzi che erano all'interno di un percorso strutturato e meno bisognosi di interventi, mentre noi avevamo bisogno di dare risposte ai cosiddetti "cani sciolti". Oggi ritorniamo alle associazioni giovanili, è importante, ci mancherebbe altro, ma non è la risposta alle politiche giovanili.

Allora, vogliamo dibattere su questo? Molto volentieri. Abbiamo dei dati che possono darci conforto rispetto a quello che è stato fatto fino adesso? Benissimo, vediamoli insieme. Ma ad oggi quello che manca nella strategia, quello che avete raccontato fino adesso è dirci dove vogliamo andare, dove stiamo andando.

Ultimo aspetto sulle povertà, perché Riccardo Ragni faceva riferimento alle case popolari, ai nuovi alloggi. Nel Piano di zona abbiamo un progetto legato all'housing first, abbiamo un grosso problema legato alle nuove povertà, alle povertà ritornanti perché non c'è più il reddito di cittadinanza e adesso ne stiamo pagando le conseguenze. C'è stato un dibattito importante anche su questo in Consiglio comunale.

La settimana prossima aprirà l'ambulatorio sociale finanziato anche dalla Regione, con l'iniziativa e la partecipazione del comune Fabriano e della Caritas diocesana. È una risposta sanitaria e di prevenzione alle persone più fragili del nostro territorio. È una risposta importante che viene dal terzo settore, come la integriamo all'interno di un piano più grande che possa dare risposte alle fragilità, a chi perde il posto del lavoro? La proposta di una nuova integrazione degli stranieri, di creare un percorso non dico alla Riace, ma anche più modesto, certo che mi trova favorevole. Io oggi lavoro con i migranti, per cui sono anche emotivamente coinvolto, ma non abbiamo anche qui un piano. Abbiamo grosse difficoltà con il tessuto imprenditoriale, perché oggi il tessuto imprenditoriale non sta assorbendo risorse. C'è disoccupazione, non c'è lavoro e il famoso mismatch di cui l'assessore Marcolini ha parlato quest'estate, se non ricordo male, a giugno, è molto forte, perché c'è una offerta di lavoro che non riesce, forse per condizioni di turni, di redditività, di stabilità di contratti, che non trova risposte nei cittadini italiani e non trova risposte nei cittadini stranieri, che hanno una mobilità molto alta. Per cui quelli occupabili li puoi occupare per un mese o due mesi, ma poi il mese successivo li perdi, perché hanno trovato occupazione in Comuni vicini a noi e ben più ricchi di offerte. Tolentino, Jesi già sono molto più mobili di noi sotto il punto di vista dell'offerta di lavoro. Quindi un progetto per l'accoglienza dei migranti, sì, è molto interessante, ma verso quale direttiva? Verso quale direzione? Su questo io non ho capito bene, avverto un po' di fumosità, perché al di là di dichiarare quello che è stato fatto, che è stato lodevole e riconoscibile, io ho la sensazione che rimaniamo nel campo dell'amministrazione. I progetti che sono stati dettati, che sono stati elencati nel dibattito sono progetti che nel nostro territorio ci sono da tempo. Dove andiamo, qual è il prossimo passo, dove andiamo?

Concludo il mio intervento come l'ho iniziato. Accolgo con grande favore l'ennesima apertura da parte dell'assessore di una collaborazione, di una coprogettazione insieme. Noi abbiamo lavorato molto per proporre idee a questo Consiglio comunale e molte sono state bocciate. I Patti educativi territoriali, per esempio, che è stato un ordine giorno approvato da questo Consiglio comunale, ad oggi ancora non trova attuazione. Non abbiamo pratiche operative, non abbiamo risorse investite su questo progetto, che riguarda scuola, territorio e politiche giovanili, prevenzione, sostegno ai nuclei familiari. Progetti che già sono partiti altrove e che noi fatichiamo, anzi già siamo in ritardo, perché il ministero è già andato oltre. Quindi rinnovo la mia disponibilità. Noi quello che possiamo fare in termini di idee non le abbiamo mai fatte mancare. Accogliamo la vostra disponibilità e, rispetto a come poi mi esprimerò sul voto, attendo lo sviluppo del dibattito.

Presidente BALDUCCI. Grazie, consigliere Armezzani. Prego, consigliere Sorci.

Consigliere SORCI. Grazie, Presidente. Dopo l'intervento di Armezzani diventa un po' più difficile per me riallineare quello che pensavo, perché Armezzani dice: dove andiamo? Da dove volevo cominciare io sul Dup. E dico anche una cosa in premessa all'assessore Marcolini, che non ho capito quello che giovedì presentano, a chi lo vogliono presentare. Quando io sento le aperture di discussione, partecipazione, maggioranza e minoranza, perché dico siamo opposizione e maggioranza, insieme siamo a malapena il 50 per cento della città e io non credo che uno possa sviluppare il futuro di questa città senza coinvolgere tutti. Fino adesso ero un po' titubante e anche alquanto inquieto, anche perché, quando uno cerca di individuare dove andare, cerca di coinvolgere il più possibile le persone per avere un'idea, un consiglio, una discussione che fa crescere tutti. Allora, questo termine "coprogettazione", Armezzani, mi sembra molto forte, ma spero che ci sia, perché la città è di tutti, come ho detto prima, e ci teniamo tutti, soprattutto chi ci vive in questa città.

Io ho ascoltato Marcolini in commissione, Serafini in commissione e li ringrazio, però nei discorsi che ho sentito, permettetemelo, Ragni ha detto una cosa importante. Io dico che non c'è solo, è un complesso di cose importanti in questo momento che vanno dalla demografia al lavoro, alla sanità, importanti per questa città. La demografia diventa strategica per quello che scriviamo qua. Io guardavo le linee programmatiche di indirizzo, dove volevamo andare, dove vogliamo andare, giustamente la maggioranza dice "io ho indicato queste", allora io dietro a quelle vado. E allora consentitemelo di dire, non è una critica agli uffici, ma è un modo di vedere, anche se noto una cosa, perché voi forse non l'avete guardata attentamente, non l'avete notato, l'avevo già detto l'anno scorso, ma lo ripeto quest'anno perché questo vuol dire... la prima parte, che è la parte strategica secondo me, perché dopo tutte le elencazioni, tutti i numeri diventano una cosa automatica, perché tanto sui numeri, parliamoci chiaro, non è che giustamente Marcolini ci ha detto andiamo verso tempi nonna diceva sempre più bui e i numeri sono numeri e i soldi sono soldi, quindi ne avremo sempre di meno e quindi più di quello non potremo fare, e a lui va riconosciuta l'onestà intellettuale di questa cosa. Allora, siccome sono un amante dei numeri, anche se qualche dipendente pensa ancora, Presidente, hai visto quello che ti ho scritto anche recentemente, che quando io chiedo una cosa, mi si vogliono dare i numeri per il lotto. Siccome io purtroppo vengo da una grande scuola aziendale, dove i numeri sono i numeri e le somme devono tornare tutte, no che le somme fanno numeri strani, tanto è vero che mi sono dovuto mettere a fare i conti sui documenti, il che mi dà fastidio, perché lo ritengo anche un atteggiamento offensivo nei confronti di un consigliere comunale, quando uno dà delle risposte. Allora, ritorno, i dati statistici del comune Fabriano su Piazza Alta sono fermi al 2019. Ecco, non lo scriviamo, non lo mettiamo nel documento ufficiale, se no dà l'idea che quello che c'è scritto non è vero. È questa la verità. L'ho detto l'anno scorso, l'avevo sollecitato, poi adesso, in questo periodo non è facile, abbiamo problemi di accesso con tutto quello che è successo.

Questo è per dire che quando uno, almeno per quanto mi riguarda, quando vedo gli atti amministrativi, li guardo non con lo spirito di capire quello che mi dice della mia città, dell'attività, anche perché due volte che non ho dato ragione, adesso ricordando Chiappa e l'altro segretario prima di lui, due volte che non ho dato ragione a loro, a quello che mi hanno detto, sono finito nei guai. Quindi ho imparato, ma perché, ragazzi, lo statuto, il regolamento del Consiglio comunale recita una responsabilità sui consiglieri comunali, su qualsiasi cosa approviamo in questo Consiglio. Non ce l'ha solo il dirigente che fa il documento, ma anche il consigliere comunale, è così scritto. Per questo cerco di farlo al meglio possibile, anche sbagliando.

Allora, quello che trovo poco allineato, per dire dove andiamo dopo con i numeri, è l'analisi sociale di questa città. Il fatto dell'Europa quello tocca mettercelo, ma quando andiamo a descrivere la città, per descrivere poi le azioni successive, quelle politiche, quelle finanziarie e dove vogliamo andare, secondo me questo documento è carente. Faccio un esempio pratico, perché così... Allora, quando parliamo di famiglie, e ti dico una cosa: se fai un debito fuori bilancio, Serafini, sul caso che hai, stai tranquillo che io lo voto, perché so quello che vuol dire, quando

ti trovi in una situazione con cinque minori. Quindi fai quello che devi fare, hai il totale appoggio, e parlo anche per i miei colleghi, su questo non c'è ombra di dubbio.

Faccio un esempio. Le famiglie. Io mi sarei aspettato una cosa, onestamente: per tutto quello che riguarda anche dagli Iacp, per finire... una stratificazione delle nostre famiglie. Se io, come ho fatto la domanda al servizio tributi, mi dite quanti sono i titolari di un contratto per i rifiuti che percepiscono la riduzione del 15 per cento? Che vuol dire la famiglia composta da una sola persona. Dopodiché la famiglia composta da una sola persona, quanti sono gli ultra sessantacinquenni? Dopodiché quanti sono quelli che non hanno rete parentale? Perché se faccio housing sociale, se faccio questo, devo avere questa indicazione, devo capire. È questo che ci manca. Ma lo dico con molta tranquillità, perché tutte le azioni che sono elencate qua, benemerite, tutto quello che vi pare, ma dovrebbero partire da un concetto chiaro di dove andiamo. Perché tutto quello che è elencato poi giustamente, perché chi amministra deve promuovere le sue azioni, quindi io sono un uomo di mondo, quindi credo che vada fatto, che poi, come ha detto giustamente Armezzani, la maggior parte di quello che diciamo è già in essere da tanti anni, ed è il prosieguo e io dico che quando uno va avanti, dovrebbe cercare di migliorare, perché quello che è stato fatto magari in passato ha delle crepe, ha dei vulnus, e quindi uno, memore del passato, delle esperienze del passato, porta dei correttivi.

L'altra sera io sentivo l'assessore Serafini sul discorso delle case popolari. Noi abbiamo fatto un'esperienza e ci sono...

Presidente BALDUCCI. Consigliere Sorci, cerchi di essere più sintetico, cortesemente.

Consigliere SORCI. Ma se ci fate parlare sul documento più importante, ma di che vogliamo stare a perdere tempo qua?

Presidente BALDUCCI. Ho lasciato molto spazio a tutti, però non esageriamo.

Consigliere SORCI. Quando ci sono delle esperienze, io questi giorni ho fatto delle consulenze gratuite sull'housing sociale ad alcuni Comuni e associazioni, c'è il problema sempre del rispetto se ti pagano, della morosità. Ma questo, perché vedi i numeri che hanno fatto con Cassa depositi e prestiti, con le fondazioni, il problema rimane, non basta, non ti garantisce neanche il livello Isee. Te lo dico per esperienza, perché il caso... Io dico sempre a tutti quanti che Antonio Merloni, quando ha ristrutturato la vecchia caserma Saffi, ha fatto una cosa all'avanguardia, perché per i tempi che c'erano quella volta, mettere cinque appartamenti per famiglie, quello era tutto per autosufficienti, quaranta, adesso non mi ricordo neanche, e mettere in rete, quello è l'housing sociale che oggi va per la maggiore. È stato fatto nel 1982, 1983, lo gestiva addirittura, adesso non è che perché, la cooperativa che lo gestiva insieme a don Romualdo, c'era la madre della nostra consigliera regionale e assessore addirittura, quindi quello è un progetto all'avanguardia che uno dice lo riprendo, lo riallineo, e io vi do un suggerimento: comprate anche il cinema Aurora per allargare quel sistema... guarda, non ti rispondo.

Presidente BALDUCCI. Consigliere Sorci, ho dato a lei lo stesso tempo di Ragni, quindici minuti e trentasette, basta.

Consigliere SORCI. Va bene. Aspettiamo Marcolini e poi replichiamo.

Presidente BALDUCCI. Al ritorno, ha una seconda possibilità. Grazie, consigliere. La parola alla consigliera Monacelli, prego.

Consigliera MONACELLI. Intanto io mi scuso perché gli interventi, soprattutto di Lorenzo Armezzani e di Roberto Sorci, li ho compresi a metà, perché da questo verso c'è un'acustica impossibile, per cui mi scuso

veramente. O è una questione d'età, oppure è un problema d'acustica, ma comunque, al di là di questo, dopo l'illustrazione dell'assessore, degli interventi che si sono succeduti, non è che abbia tanto da aggiungere, nel senso che le questioni principali sono state esposte durante la riunione della commissione in seduta congiunta con le altre, quindi abbiamo ascoltato sia l'assessore Marcolini che l'assessore Serafini e abbiamo avuto un quadro importante sulle attività fatte e anche sulle ipotesi di prospettiva per il futuro.

Per quello che sono riuscita a captare, le cose ingenerose che sento, ma forse dipende sempre dall'audio, è che, per esempio, nell'intervento del consigliere Sorci si passa dalla tabella dei rifiuti alla pianificazione strategica. Non riesco mai a stargli dietro, ma è sempre un mio limite, ripeto. Mi sembra poco generoso sottintendere che non ci siano, in questo documento corposo e anche illuminante in qualche verso, gli elementi per fare una prima valutazione sul lavoro fatto, sul lavoro in itinere, sui progetti che si stanno attivando, per tutte le varie questioni che stiamo affrontando.

Vado un po' di palo in frasca anche io, perché mi rimbomba, quindi forse non sto bene io, però sentir dire che l'opzione dello Chalet è stata un'opzione quasi letale, mi sembra anche questa poco generosa. Sarà che la mia adolescenza l'ho fatta in altri luoghi, nell'aperta campagna, e avendo 66 anni non ho bazzicato lo Chalet, come probabilmente qualcuno di voi qua dentro ha fatto, ma mi è capitato di passare, anche perché abito lì vicino, al giardino e allo Chalet e vedere un target di ragazzi così tranquilli, anche contenti, che scherzano, ridono, giocano a carte, giocano a biliardo, interagiscono tra di loro e non solo con il telefonino sottomano, mi ha fatto veramente molto piacere. L'altra sera ci siamo passati, era passata mezzanotte, e vedere anche che ce n'erano ancora molti. Poi forse dipenderà dalle fasce d'età e dalle fasce d'orario, però ci percepisco in questa critica la miopia, perché rispetto agli anni passati, siccome anche gli anni passati abitavo lì, se tiravano le sedie, l'uso e l'abuso dell'alcol anche nelle fasce minorili era elevato, vedere invece questo tipo di relazioni mi ha veramente rincuorato. Dico: bene, mi fa piacere. Quindi questa continua critica con l'asticella sempre più in alto, si può fare meglio? Certo che si può fare meglio, l'obiettivo di migliorare credo che sia nella natura del genere umano, al di là delle relazioni politiche, quindi ci sta tutto, però mai una volta che si possa dire: ragazzi, avete fatto quasi una cosa fatta bene. Non sia mai, non si può dire.

Quanto a migliorare il Cag, tanto per rimanere sempre sulla stessa scia, tanto io e Lorenzo, lo sappiamo, abbiamo un filo diretto, ma come vedi sono molto più tranquilla questa sera rispetto al passato, il Cag certo che si può migliorare, dipende da tanti fattori: da fattori economici, da fattori di progetto, di prospettiva, ma, se ricordo come è stato gestito negli ultimi anni, come dire, siamo alle stelle.

Quanto a tutte le altre valutazioni, sulla demografia, il lavoro, la sanità, sulle questioni poste anche dall'assessore, sia in commissione che qui in Consiglio comunale, sulla opportunità politica di rivendicare perequazioni dei contributi per il trasporto pubblico locale, un focus sulla sanità, tutto quello che necessita, al di là delle nostre appartenenze, è un tema che io sollevo da tempo, ma che non appena cominciamo a ragionare, poi dà sempre come riscontri alcune schegge, quando va bene, che fanno male. Quindi sono d'accordissimo nell'impostare un ragionamento comune, lavorarci insieme, produrre un documento da fornire alla Regione, che sia condiviso in termini unitari, più che da maggioranza e minoranza, dai rappresentanti cittadini di Fabriano. Perché? Perché c'è stato un periodo in cui la filiera istituzionale è stata la parola d'ordine o la parola chiave, che qua dentro è stata sempre citata, poi la filiera istituzionale ha un senso, la filiera di partito ne ha un altro, quindi se riuscissimo per una volta a fare un'azione congiunta, affinché i temi che ci riguardano possano essere affrontati per quelli che sono e trovare le soluzioni, non sarebbe proprio male. Perché vedete, la questione dell'individuare i problemi, l'analisi dei problemi, non che io sia sociologa o esperta, è comunque una capacità ormai estesa a diverse persone. La vera capacità che dovremmo raggiungere è quella di trovare delle soluzioni, che è molto facile essere Grilli parlanti, proporre questo, proporre l'altro, senza avere né costruito e né essere ragionevoli rispetto alle condizioni date, che sono le prime economiche, come già detto, e in prospettiva ancora peggiori, non solo per il calo demografico, che aumenta questa cosa, ma anche per le politiche nazionali e anche regionali, se mi permettete. Che io debba arrivare a fare un documento congiunto, unitario, per ricordare alla Regione che c'è questo problema, va bene, va benissimo, sono più che d'accordo, ma la Regione sa che questo problema c'è, perché qui dentro ci sono diversi

rappresentanti che collaborano con la Regione. Quindi riconduciamo la questione al fatto che siamo rappresentanti dei cittadini fabrianesi e – come dice Sorci – siamo anche rappresentanti solo di quel 51 per cento che è andato a votare. Quindi siamo consapevoli.

I voli pindarici vanno bene, perché nella vita, se non si sogna, si è depressi. Per cui va bene, sogniamo pure, però siamo anche concreti. Quanto a trovare anche una data ravvicinata per fare questo primo abboccamento, ragionamento, insomma il tempo tecnico di metterci d'accordo.

Presidente BALDUCCI. Grazie, consigliera Monacelli. La parola all'assessore Serafini. Prego, assessore.

Assessore SERAFINI. Grazie, Presidente. Le sollecitazioni meritano un intervento. Parto dall'aspetto più conclusivo del consigliere Sorci. I documenti hanno i suoi tempi, le sue logiche, poi la progettazione continua ha un'altra logica. Le faccio un esempio. Si sta lavorando su un progetto più strutturato anziani, che chiaramente parte intanto da una prima analisi di quanti sono gli ultraottantenni che vivono da soli, quindi nucleo monofamiliare, e sono 1.100, quindi è chiaro che questi dati si analizzano, si conoscono e diventano la base per l'analisi di progettazione che si porta avanti. E questo sicuramente è la base di riferimento che ci porta ad orientare il progetto anziani, la misura di supporto al trasporto sociale che abbiamo concordato insieme alle rappresentanze sindacali e quant'altro. E questo per dire, chiaro, il documento non è esaustivo, ha dei tempi di raccolta dati e di uscita, poi dietro c'è un lavoro che chiaramente prende in esame dal profondo i dati necessari.

La seconda parte, mi permetta un attimo uno sfogo veloce. Dopo essermi sorbito per tutta l'estate l'eco dei commenti sullo Chalet, progetto di cui io non sono l'artefice, ma sono capoprogetto, quindi un lavoro di squadra con la Giunta, ma soprattutto anche con la macchina comunale che ha reso possibile, nonostante certe sollecitazioni, nei tempi quello che è stato necessario, vedere che per logiche che vanno al di fuori dell'interesse della collettività e dei cittadini, vedere dei commenti più di taglio politico che di considerazione delle necessità, da non politico di mestiere, ma io mi considero più tecnico che politico, sicuramente lascia un certo rammarico.

Dico questo, perché nessuno disconosce che il progetto Chalet nasce dal fatto che non si è concretizzato il progetto di taglio commerciale. E dico io per fortuna, perché se il progetto di taglio commerciale consueto avesse privato la possibilità per oltre due mesi ai cento ragazzi di media che hanno frequentato tutte le sere lo Chalet, io sono felice che non sia andato in porto il progetto di taglio commerciale dello Chalet. Perché non è vero che nasce solo in risposta all'aver abortito il progetto commerciale. Il progetto Chalet nasce da una serie di incontri effettuati a gennaio, insieme alla Giunta, per cercare di capire insieme ai giovani quali erano le necessità, quello che ci chiedevano come amministrazione. E la richiesta di uno spazio così, come l'abbiamo configurata, era la principale delle richieste. Quindi il progetto Chalet nasce da questa analisi e da queste sollecitazioni. Poi si è incrociato con il non concretizzarsi del progetto commerciale. Quindi non ci dobbiamo incensare per questo, però anche disconoscere la realtà, senza magari averlo frequentato almeno una decina di giorni nell'orario serale, che è quello che ha riscontrato il maggior successo da parte dei frequentatori, penso che sia ingeneroso, non per la Giunta e non per chi ci ha lavorato, ma nei confronti dei ragazzi e dei cittadini.

Presidente BALDUCCI. Grazie, assessore. Consigliere Arteconi, prego.

Consigliere ARTECONI. Non si capisce niente.

Presidente BALDUCCI. Il problema, Roberto, ne stavamo parlando prima con il segretario, adesso andiamo fuori tema un attimo, il problema qui dentro non si risolve aumentando gli altoparlanti, aumenta solamente il riverbero e capiremo sempre di meno. Il problema qui dentro si risolve facendo uno studio acustico, mettendo delle pareti che fonoassorbenti e dei buffer. Punto. Questa è la realtà.

Ora, io dico che purtroppo oggi facciamo il Consiglio comunale, ma quando il Consiglio comunale, speriamo, prima o poi tornerà nell'aula a cui i Consigli sono deputati, questa stanza diventerà importante per la

città. In qualche maniera, con i primi fondi, spero che si possa fare questo tipo di intervento, perché questa sarà l'aula, una volta era il palazzo del Podestà, poi diventerà l'aula della città dove ci si farà un po' di tutto, immagino. Quindi questo lavoro bisognerà farlo con calma, come dicevamo prima, quando ci saranno i fondi disponibili. Quindi purtroppo c'è un riverbero e, ragazzi, che vogliamo fare? Andiamo avanti così. Prego, consigliere Arteconi, scusi l'interruzione.

Consigliere ARTECONI. Cerchiamo di tornare dove eravamo. Assessore Marcolini, lei ha fatto una premessa dicendo che i soldi saranno sempre meno, perché il cuneo fiscale, perché le aliquote passeranno da quattro a tre, però voglio dire che è un invito a tassare anche le grandi rendite. Parlo di colossi tipo Google, Facebook, gli extraprofitti, perché i soldi volendo si potrebbero trovare.

A proposito della vicenda che non conoscevo, a cui accennava, di quel tentativo di omicidio in quella famiglia, noi siamo sprovvisti di appartamenti per le emergenze, però c'è una legge regionale, a meno che non sia stata abolita, che ogni quindicimila abitanti la Regione dovrebbe mettere a disposizione un appartamento. Quindi ce ne toccano due, forse magari uno e tre quarti. Informarsi anche su questo potrebbe tamponare nell'immediato anche questa necessità. È chiaro che l'appartamento da solo non può fare tutte le veci di un sistema sociale e anche sanitario, se ci sono state lesioni, però potrebbe sicuramente aiutare.

Nel documento speravo di trovare degli investimenti, per esempio, a proposito dei disabili e di quelli che sono socialmente magari emarginati, utilizzando per esempio la montagna con tutti i fondi che ci sono. Allora, se, prima aveva accennato alle concessioni balneari, però i balneari si stanno attrezzando affinché le spiagge diventino sempre più agibili, perché non la montagna? Perché non sviluppare percorsi coinvolgendo associazioni e cercando di sfruttare tutti i finanziamenti che ci sono, regionali, statali ma anche europei, e cerchiamo di valorizzare quello che abbiamo. Siamo circondati da montagne, quindi credo che questo in un documento di programmazione ci dovrebbe essere.

Ha accennato alle palazzine, quindi l'apertura, per esempio, che lei ha fatto e che noi, rappresentando la città, anche se fosse solo il 51 per cento, dobbiamo cercare di portare a votare anche il 49. Quindi facciamo bene e cerchiamo di coinvolgere più persone possibili. Per esempio, se faranno la palazzina, verrà meno una gran parte, forse più di un terzo, del parcheggio, quindi l'ospedale funziona se ci sono anche aree a servizio. Non può essere una cattedrale nel deserto. Bisogna finirla che l'uscita dell'ospedale esce su un semaforo che non è nemmeno comandato dall'interno del pronto soccorso. Se trovo la fila, l'ambulanza non esce. Facciamo un parcheggio coinvolgendo Comune, Provincia, Regione, tutti quelli che possono essere gli attori e che possa essere un parcheggio a servizio dell'intera comunità, non solo dell'ospedale. Parlo di un parcheggio multipiano con degli ascensori, una scala mobile, qualcosa, che però possa essere fruibile anche dai cittadini. Con un ponte, magari migliorando il ponte attuale, che colleghi quella strada che non viene più utilizzata, la parallela a via Serafini, collegando quello si può andare al centro a piedi. Invece un parcheggio di superficie a livello del fiume, qualora questo torrente dovesse in qualche maniera risvegliarsi, lì il parcheggio va tutto sott'acqua. Quindi, quando si fa una cosa, cerchiamo anche di valorizzare tutto quel quartiere, perché quella scarpata, quel dislivello potrebbe essere sfruttato benissimo. Si possono trovare i soldi, bisogna avere la volontà politica di cercare bene e di coinvolgere tutti gli attori, così si dà un segnale alla città, un segnale di speranza ma di sviluppo.

La creazione di un bacino più ampio per quello che riguarda la sanità va benissimo. Noi avevamo chiesto all'inizio di questa legislatura due commissioni di monitoraggio, lavoro e sanità, non sono mai state nominate e quindi non si sono mai riunite. Allora abbiamo pensato al di fuori di fare un tavolo dove si possano monitorare i vari punti, sanità territoriale e prevenzione, ospedale, casa di comunità, e cercare di sfruttare quello che noi abbiamo, perché fino adesso delle promesse già della precedente amministrazione mettiamo subito a posto l'ala A terremotata: non è stato fatto, non è stato fatto ancora dalla nuova amministrazione. Noi facciamo a meno di cinquemila metri quadrati di ospedale e paghiamo l'affitto in via Brodolini. Quindi questo tavolo di monitoraggio poteva essere fatto benissimo all'interno della struttura comunale, la facciamo al di fuori, però cerchiamo di coinvolgere tutto il bacino d'utenza, perché la sanità è una cosa complessa, si basa sui numeri. L'intelligenza

artificiale, che non ragiona, ci direbbe questo sì e questo no. Dobbiamo correggere però il discorso dei numeri, perché un conto è fare cinquanta chilometri in montagna, con un dislivello di mille metri, e un conto è fare invece cinquanta chilometri in pianura, magari con l'autostrada. Adesso tutta la sanità è tutta quanta spinta verso la costa e noi perdiamo sempre di più cittadini e perdiamo, con i cittadini, anche sempre più servizi. Quindi coinvolgere un bacino di utenza molto importante, chiamiamolo anche zona montana, è fondamentale, ma non soltanto per la salute e la sanità: è importante per il lavoro, è importante per le università, è importante per i trasporti, è importante per mantenere magari un tribunale o per mantenere un'altra struttura, che via via ci viene tolta.

Da ultimo, l'ambiente. Lei ha anche citato il discorso delle aree fabbricabili. Se qui non ci investe nessuno, io credo che bisognerà abolirle, non farle planare altrove, perché se no siano sempre lì. Se il Piano regolatore è obsoleto, bisognerà metterci le mani. Questo credo sia molto, molto importante. E rivedere questi parametri, che oramai sono vecchi di ventisette, ventotto anni. Trasformare le aree e portarle da un'altra parte, non è che risolva il problema, perché poi si costruiranno e si potranno pannelli solari altrove, senza sfruttare invece le superfici che già ci sono. Parlo delle fabbriche, parlo dei condomini, parlo dei parcheggi, parlo delle strade. Quindi anche per quello che riguarda l'ambiente io credo che si possa individuare una strategia differente.

Ho sentito nominare l'ambulatorio sociale. L'ambulatorio sociale è una cosa importantissima. La Caritas, la Croce Rossa. Però facciamo anche questa considerazione: perché si crea un ambulatorio sociale? Perché evidentemente le stesse risposte non vengono date dal pubblico. È su questo che dobbiamo interrogarci. La risposta dell'ambulatorio sociale è la risposta a un disagio, a cui avrebbe dovuto rispondere il Servizio sanitario nazionale. Invece, di fronte alla mancanza di risposta, di fronte alla lunghezza delle liste d'attesa, di fronte al fatto che c'è disoccupazione, non c'è lavoro, persone, diciamo gli ultimi, con gli Isee più bassi, devono rivolgersi per forza a un ambulatorio sociale, mentre questa funzione dovrebbe essere svolta dal Servizio sanitario nazionale, perché pare che al Servizio sanitario nazionale non si accede, o non si acceda, con la tessera sanitaria ma con la carta di credito.

Quindi ben lieti di partecipare all'elaborazione di documenti da inviare poi alla Regione, visto che è di pertinenza regionale la sanità, però se dovesse, per esempio, passare l'autonomia differenziata, a quello che ha detto lei, assessore, dovremmo aggiungere anche il fatto che la regione Marche ha un Pil inferiore di 1,7 miliardi rispetto al fabbisogno sanitario. Quindi il fondo di perequazione regionale e nazionale non interverrebbe più in quel caso. Dove si trovano ulteriori 1,7 miliardi per far funzionare la sanità? Grazie.

Presidente BALDUCCI. Grazie, consigliere Arteconi. Prego, assessore Marcolini.

Assessore MARCOLINI. Grazie di nuovo. Semplicemente per dialogare con gli interventi che ci sono stati e che sono ispirati per lo più a senso di realismo e ai limiti delle possibilità entro cui siamo inseriti.

Quindi sulla qualità del documento, sulla perfezione dei dati, Roberto, non è che fosse quello il problema. Fosse quello il problema! Il problema è che la struttura e noialtri che cerchiamo di lavorarci, mi pare che si stia cercando, lo sforzo è questo, di produrre un documento capace di sussumere tutte le logiche più importanti che poi si abbattono e con cui noi dobbiamo dialogare.

Dopo di che io vedo un imbarazzo a stringere, questo è il problema. Diciamocelo in termini un po' più chiari politicamente. C'è un imbarazzo a stringere, perché adesso, non me ne voglia anche il consigliere Arteconi oppure Armezzani, c'è un'esigenza di distinzione rispetto a tutti i limiti, come se fosse il complesso di mosca cocchiera o di un perno su cui fa ruotare il mondo, che è Fabriano da un lato; e dall'altro invece il racconto minimale su cui concentrarci guardando al futuro. Ecco, questo mi pare, lo diceva Maurizio Serafini poco fa, in questo atteggiamento io sinceramente, capisco la dinamica, la dialettica politica, però c'è un dato di ingenerosità, non voglio dire... La gratitudine, in politica ognuno ha un ruolo, però almeno le tendenze degli sforzi e la responsabilità delle incapacità, in cui noialtri incorriamo sicuramente, però per esempio sui disabili, Arteconi, le classifiche ci dicono che noi siamo su questo, non su tante cose, quelli che spendono il pro capite più elevato, più del contesto intercomunale, più di quello provinciale. Siamo quelli che spendono di più per i disabili. Dopo di che si può fare

di più? Io per esempio penso che il suggerimento circa il turismo estivo che dalla costa possa virare verso la montagna per i disabili, oppure che l'assistenza, sapendo che io, mi pare su questo siamo tutti quanti d'accordo, che Fabriano non possa essere una sorta di silver city, di silver economy, che poggia anche su quello, lo dicevamo in una battuta ieri, ma che Fabriano non possa essere la città in cui si va a morire, ma in cui si possa nascere e si possa lavorare, questa è un po' la prospettiva. Io questo penso che sia il limite.

Però due cose su cui ci dobbiamo accordare, in cui c'è un imbarazzo, perché sui temi che sono stati affrontati c'è un'oggettiva condivisione di insufficienza, e nell'individuare quali sono gli ostacoli per rimuoverli, ci dobbiamo rivolgere ai livelli istituzionali che su questo debbono sovvenire. Per carità, la tassazione ai grandi gruppi siamo tutti quanti d'accordo, perfino la presidente Meloni, prima di diventare Presidente del Consiglio, era d'accordo, persino la Presidente del Consiglio Meloni aveva dichiarato di tassare le banche, l'ha fatto e poi si è ritirata nel giro di tre mesi da tutti questi impegni. Per carità, ne parliamo qui nel senso equitativo di giustizia, ma Fabriano dobbiamo stringere avendo una prospettiva realistica, quando parliamo dei centri storici e dobbiamo sapere che i centri storici sono deserti addirittura a livello nazionale, internazionale. Oramai la grande distribuzione soccombe sulla distribuzione online. Quando a ventiquattro o a trentasei ore uno con un clic compra un prodotto, con uno sconto che va dal 20 al 40 per cento sulla grande distribuzione, non parlo del negozio al dettaglio, ci confrontiamo con una dinamica che è quella che può conoscere le risposte che stiamo imbastendo, quando abbiamo parlato di "Borgo accogliente" e ci stava un'interrogazione in corso sulla necessità di aggiornare un piano commerciale dei nostri tempi, non della programmazione degli anni Settanta.

La cosa su cui dobbiamo provare a stringere è che sulle tre o quattro questioni che abbiamo accennato, la sanità, i trasporti, il sociale, la cultura, possiamo individuare dei punti comuni, lo ripeto, senza imbarazzare noi. Ovviamente non è che vogliamo pensare di comprometterci e di compromettere nessuno, ma che sia la soddisfazione per tutti. Anche nella regione Marche uno dei temi più utilizzati è stata la filiera di chi governa. Mettere in fila chi governa a livello nazionale, regionale, locale è la via importante per risolvere i problemi. Quando noi parliamo di cultura, di sociale, noi abbiamo la fortuna, adesso la consiglieria, l'assessore non ci ascolta, ma un tramite ce l'avremmo, avremmo la possibilità di un dialogo diretto, intermediato. Sarà un vanto per la realizzazione delle opere e la soluzione dei problemi che accenniamo, per chi porta a casa le soluzioni. Non vogliamo mica intestarci il vantaggio di una propostaolutiva. Ma quando noi parliamo di cultura o di sociale, lo accennavo nell'introduzione, abbiamo la fortuna di avere chi partecipa a definire le politiche e le strategie che potrebbero essere, in questo, con grande franchezza, Roberto, dato che noi ci diamo del tu, consigliere Sorci, io mi aspetterei anche qualche proposta. Siccome la maggioranza di destra governa la Regione e il Parlamento, insieme al governo a tutti i livelli, io dico nel nostro piccolo proviamo a imbastire qualche necessità e qualche proposta che ci venga. Si parla dei limiti dello sport, ma abbiamo avuto fortunatamente, grazie a un'iniziativa unitaria, una unica, solitaria iniziativa che ha riguardato il palasport, non abbiamo avuto più niente. Nonostante, come dire, Allianz individui le "Farfalline" come punto di promozione di una campagna mondiale di una delle più grandi assicurazioni al mondo, noialtri non riusciamo a ottenere, l'ha fatto Jesi, l'ha fatto Montegranaro, l'ha fatto Pesaro, l'ha fatto Ancona potenziato, noi non riusciamo a ottenere un riconoscimento. Viene Abodi, viene il presidente del Coni, viene San Lazzaro gioioso, ma non abbiamo la possibilità di avere un riconoscimento. Io questo dico.

Dopo di che, se l'assessore Biondi realizza un intervento, aiuta Fabriano, non è che aiuta chi governa adesso. Se sul versante sociale, le cose che abbiamo detto prima, quell'emergenza trova una sponda che si fa veicolo dei temi che abbiamo detto, ma sarà la maniera per raccontare... noi non siamo minimamente imbarazzati, però il confronto deve riguardare il rigore e le esigenze che il consigliere Sorci ci ricorda regolarmente, devono essere corredate anche da un onore della prova. Sulla anticipazione dei grandi megatrend e delle indicazioni progettuali, capace di intercettarle, è un po' la logica di questa Giunta, aperta alle integrazioni, alle critiche, ai suggerimenti, sapendo che poi ogni contributo può avere una firma e una controfirma. Il problema è che i problemi della città di Fabriano, emblematici, per certi versi simbolici per quello che è avvenuto nelle Marche e in Italia negli ultimi quindici/vent'anni, può significare una soluzione anticipatrice anche di altri problemi.

Quindi io dico che i limiti del nostro lavoro sono tanti, però io mi aspetterei qualche volta dico limitatamente, qualche volta c'è, non voglio dire che non ci sia, le due o tre cose che abbiamo detto nelle prossime ore, so che i presidenti delle commissioni, sulla scorta della chiacchierata che abbiamo fatto sul vessante del trasporto, proviamo a buttare giù un documento comune, poi vediamo.

Lo stesso dicasi per l'emergenza sociale e quella di un aggiornamento sulle tematiche della sanità. Quello è un tavolo di verifica delle opportunità. Poi vediamo. Tutti quelli che possono dare un contributo hanno il diritto di intestarsi risultati e il dovere di fare tutto quello che è possibile fare in questa logica.

L'ultima questione è quella riferita alle aree, al Piano regolatore. Lì forse ci siamo spiegati male noi, si dice così. Non è che noi vogliamo ricollocare soltanto, vogliamo ridurre realisticamente, quindi avendo bene a mente il consumo del territorio e la difesa anche da aggressioni private circa una legislazione che fortunatamente si sta irrigidendo circa le autorizzazioni automatiche per esempio del fotovoltaico. Ma insieme a quello abbiamo detto aperti a collaborazioni pubblico/private sull'utilizzo delle energie alternative e anche, ripeto, con senso di responsabilità e programmando esattamente le scelte necessarie, quelle della sostenibilità ambientale. Su cui noi dobbiamo convivere, sapendo che sul tema della raccolta differenziata fino allo smaltimento c'è un tema a cui concorriamo insieme ad altri, a cui possiamo decidere la soluzione appaltata lontano da noi, lontano dagli occhi, lontano dal cuore, una irresponsabile, magari economicista, che pensa di lucrare su questa attività, e un'altra che invece, come le linee dello sviluppo sostenibile ci danno, è quella di convivere e di organizzare le soluzioni della compatibilità ambientale secondo le possibilità che ci sono a disposizione. Quindi io lo interpreto in ogni caso positivamente, perché non siamo ancora nel campo dell'allocatione. Però, se ci sono una sponda nella distinzione dei ruoli e delle responsabilità, ne abbiamo indicate tre, se ne potessimo aggiungere altre, che possono essere di proposta da tutte le parti, come avviene nella discussione nella maggioranza, così nei gruppi di minoranza che hanno la forza delle idee e anche della coerenza nel sostenerlo, ci stanno le opportunità. Su uno di questi tre punti, a partire dalle prossime ore, tutto quello che va in quella direzione, ho citato lo sport, il sociale, i trasporti, la sanità, sarebbero già quattro settori cruciali, su cui nel nome di Fabriano ognuno porta a casa i risultati che può portare a casa. E se le mette come coccarde di merito al petto. Non è che deve regalare i risultati a qualcuno.

Noi invece abbiamo ereditato, qui tutti quanti ne siamo consapevoli, non lo voglio ripetere, abbiamo ereditato problemi datati nel tempo, a volte prossimi, a volte remoti e dopo due anni ormai è roba nostra. Quindi tutti i problemi sono nostri, le opportunità bisogna che le costruiamo insieme, se no le possibilità di successo diminuiscono.

Presidente BALDUCCI. Grazie, assessore Marcolini. Prego, consigliere Sagramola.

Consigliere SAGRAMOLA. Parlare del Dup, del documento unico programmazione, è parlare dell'universo, oppure parlare di situazioni concrete prese una per una, e non è semplice intervenire su questo argomento, anche perché, se non c'è una visione di fondo del documento unico di programmazione, che è quella che questo documento non è solo tappare le buche, ma è guardare una foresta che più o meno cresce. Perché, se uno non guarda questo strumento, ma si ferma a solo una parte o a solo un pezzo, trova a chi piace le cose che lo rendono felice, che dicono quanto è brava questa amministrazione, che belle cose; qualcun altro trova le cose che non vanno e su quelle fa la politica. Io credo che invece, come consiglieri comunali, visto che il Dup è uno strumento che possiamo possedere, nel senso che viene alla discussione del Consiglio comunale, dovremmo individuarne insieme, Marcolini e l'assessore ci hanno fatto un tre atteggiamento interessante, le strategie.

Allora a me piacerebbe soffermarmi su alcune cose, ma prima voglio fare una premessa su Giano. Perché scegliere non è mai facile e quindi trovarsi in una situazione, come si è trovata questa amministrazione, rispetto a scelte che sono state ferme per anni, è chiaro che non è facile venirne fuori. Quelli di prima possono aver sbagliato, certo anche quelli di prima, come il sottoscritto può aver fatto degli errori su quella strategia, però bisogna poi vedere che cosa porti a casa nel tempo, perché poi i soldi si svalutano, le risorse ferme per anni non sono più sufficienti a fare le opere che devi fare e quindi ti trovi con l'acqua alla gola e devi ricorrere a soluzioni che poi non

sono facili da perseguire. Come per esempio, in questo momento, fare la scopertura e fare la fogna. Si possono fare tutte e due, ma bisogna farle una alla volta, perché se ci mettiamo a fare tutto insieme, ripendiamo altri quattro o cinque anni. Allora il meglio, nella pubblica amministrazione normalmente, è nemico del bene. Quindi facciamo quello che possiamo fare adesso e creiamo le prospettive per migliorarlo.

Io credo che, se ragioniamo in questo senso, anche sul Dup possiamo fare un ragionamento di questo tipo, quindi di prospettiva, analizzando quello che c'è dentro. Per esempio, un dato che mi sembrava importante, anche rispetto a tutta la questione delle mense, è che cresce il numero di coloro che prendono il servizio mensa, dal 2022 al 2023, di circa qualche migliaio di unità. Ciò vuol dire che quel servizio ha ottenuto il risultato che non tutti pensavamo fosse possibile ottenere. Quindi bisogna vedere con una articolazione, che poi è discutibile, però ha ottenuto un risultato che in questo senso vuol dire che è stato apprezzato dai cittadini, dai ragazzini e dalle famiglie.

L'altro dato che mi dà preoccupazione, ma questo è naturale, sono i cinquanta posti che sono arrivati a scendere agli asili nido. Lo Stato continua a finanziare gli asili nido, che può finanziare nei Comuni dove c'è la crescita demografica: che finanzia gli asili nido da noi? In questo momento abbiamo i posti vuoti. Non ha un senso quella politica. Quel piano di sviluppo è disarticolato. Le zone montane di tutta Italia hanno delle sofferenze abitative, un aumento della popolazione anziana, uno spopolamento; se un progetto nazionale non prende in carico questo, ma continua a fare tutti uguali per tutto, non avremo mai nessun risultato, perché noi quei soldi non li utilizzeremo mai e gli altri ne hanno in sovrappiù, ma non hanno nemmeno le strutture per metterli in campo.

E qui vengo alle questioni anche della scuola. Io qui credo che dobbiamo apprezzare il lavoro fatto sulle scuole, perché dopo un fermo incredibile, una stasi, diciamo tra virgolette, si sono ripresi e andremo a concludere le due scuole più importanti che ci mancano. E questo credo sia importante. Ma c'è anche la progettazione della criticata scuola di Marischio, che secondo me invece, quando è stata pensata, anche perché ha un bisogno assoluto. Perché? Perché ha una doppia funzione, una doppia funzione di sicurezza per quelle aree, perché non c'è un edificio grande, capace, in caso antisismico, che possa dare una risposta vicino ai territori, vicino alle persone dove abitano, perché è inutile che noi... Questo è un territorio sismico, noi lo dobbiamo sapere, quindi dobbiamo avere questa cognizione e, quando facciamo le cose, secondo me dobbiamo farle con una doppia prospettiva.

La questione che poi mi stava a cuore all'interno della riflessione, e vengo anche al parcheggio dell'ospedale, alle questioni dell'ospedale, ai cinquemila metri quadri dell'area da rimettere a posto e al parcheggio, i soldi per il parcheggio c'erano e c'era anche un progetto di massima finanziato, perché quando comprarono quel posto dove ci sono le noci, il noceto, quello è stato acquistato già, è di proprietà dell'Asur ed era finanziato. Il povero Angelo Rotini mi portava sempre quel documento che, fino a che siamo rimasti in amministrazione, faceva parte ancora della pianificazione e delle attività realizzabili da parte della sanità. Quindi quelli di prima e quelli di adesso se ne sono fregati, perché quei soldi sono scomparsi. Bisogna rimetterceli e allora qui c'è il problema del parcheggio. Lì c'erano le scale mobili, c'era una costruzione di un'idea, per questo si era pensato di spostare anche la palazzina dell'emergenza lì. Perché poi nella palazzina, nella parte vecchia, continuo a dire, lo ripeto da tempo, non ci si può fare nessuna residenzialità, non ci puoi mettere posti letto, perché ha una vulnerabilità sismica che non può arrivare a un indice di sicurezza tale da poter mettere all'interno di quella parte un posto letto. Ci puoi fare gli ambulatori, ci puoi fare altri servizi, ma se noi sgraviamo con la palazzina delle emergenze la chirurgia, le sale operatorie, quelle sono già in un'area riqualificata e che ha gli indici per poter tenere posti letto, se vogliamo allora fare il quadro generale. Quindi qui mi va bene continuare sulla linea che noi questo progetto lo dobbiamo tirar fuori, perché secondo me c'è un'ostruzione che non dipende solo dalla politica, e l'ho detto già qui nel Consiglio comunale aperto, è una struttura che non la vuole questa cosa, una struttura tecnico-amministrativa che non la gradisce tanto. Quindi teniamo questa cosa, dobbiamo farcene carico ed entrare in questo meccanismo. So che ci sono state delle riunioni, penso che l'assessore Vergnetta e la Giunta saranno a conoscenza dei percorsi.

L'altra cosa che mi sta a cuore rispetto a questo documento, è che la valorizzazione che si fa dei servizi sociali è interessante, perché è un modo di operare che noi, come fabrianesi, dovremmo avere sul territorio. Perché uno non può essere Comune capofila, perché si dichiara capofila, perché gli altri devono venire da te perché te sei capofila. Te sei capofila, se sei in grado di mettere in comune risorse per il bene comune di tutto un territorio che

è intorno a te. Perché, se metti le risorse per te e non ti preoccupi anche degli altri, non fai integrazione, i risultati non ci sono. E qui l'Ambito sociale, Maurizio oggi ne è testimone, i percorsi fatti, c'è un piano strategico che è stato consegnato a tutti, non so se voi l'avete visto, che quando abbiamo fatto all'inizio ha una durata di alcuni anni. Ma quello già va rivisto, va riaggiornato. Però è un lavoro che è stato fatto con una grande partecipazione delle associazioni, degli organismi interni, dei Comuni. E allora così possiamo costruire, secondo me, qualcosa, se vogliamo ragionare come città capace di integrarsi con gli altri per progetti più grandi. Perché oggi i numeri li possiamo fare solo se ci mettiamo insieme ai Comuni, come è stato fatto con l'Ambito, perché l'Ambito porta a casa risorse, e lo vedete dal Dup, importantissime. A Genga non c'era mai stata un'assistente sociale, mai nella storia. Oggi hanno un servizio che è in grado di assistere anche Genga. E i Sindaci che vengono a quelle riunioni, Maurizio si accorge, si rende conto, condividono le questioni che facciamo sull'Ambito, perché c'è una visione d'insieme. E quindi è questo che secondo me noi dobbiamo poter costruire con gli altri, presentando anche questo Dup insieme, secondo me, agli altri Comuni, perché può esserci il frutto di un'integrazione importante sulle cose che dobbiamo fare.

Manca un pezzo secondo me che non riusciamo, ma è un problema di tutta l'Italia montana, dall'Appennino alle Alpi: come provare a intercettare popolazione giovane che venga qua, ora che il lavoro in genere nell'industria non c'è più. Qual è la strategia? Cupra Montana cresce di quindici/venti unità all'anno, parlando col Sindaco, perché lì gli indiani lavorano nelle vigne e quindi integrano le famiglie e aumentano i bambini e aumentano le famiglie. Sì, indiani che vanno a lavorare nelle campagne. Ma quelli fanno numero, fanno i numeri per far sì che Cupra Montana riesca a stare intorno a cinquemila abitanti, che non vogliono scendere sotto quel numero. Allora hanno individuato questo tipo di politica che funziona per loro. Chiaro che per noi quei numeri non sono sufficienti, però bisogna che seguiamo un po' di più le politiche montane e di quello che si fa a livello nazionale, perché qualcuno sta mettendo in campo strategie interessanti e allora noi credo che possiamo fare ancora qualcosa di più.

Poi il Dup è uno strumento di prospettiva, ma di verifica. Credo che il Consiglio comunale, se ha letto i dati, può fare la radiografia dell'amministrazione e può vedere quali impegni escono fuori, perché se andate a vedere le cose che sono progettate o messe quasi in cantiere, progetti che vengono fatti, soldi che vengono recuperati da bandi, guardate che vuol dire che c'è oggi un ufficio di ricerca delle risorse, anche tramite bandi, che funziona. Noi abbiamo fatto, nel nostro piccolo, in Unione montana, un ufficio che ogni settimana ha due persone che vengono lì, prima a cercare di imparare, abbiamo insegnato a un paio di ragazzi come si progetta, ma continuiamo a creare la possibilità di fare bandi, a partecipare ai bandi e a prendere risorse. Oggi le risorse bisogna cercarsele, non derivano più dalle imprese, dai cittadini che stavano qua. Allora io dico che questo strumento, che intanto apprezzo per la chiarezza e per la qualità con cui è espresso, ci può fornire però un percorso di strategia che questo Consiglio comunale può migliorare e può aiutare a portare avanti con una certezza che le cose si fanno.

Vedete, come dico sempre, molte volte Facebook ci ammazza, perché con questi attacchi feroci, tutte le cose che vengono dette, allora a volte mi sembra che uno guarda il dito e non guarda la luna e in alcune cose bisognerebbe che i cittadini guardassero un po' anche la luna. Vale per tutte le amministrazioni, non vale solo per la nostra, perché è un attimo vedere quello che non va, perché sulla buca ci sbatti: questi non attappano le buche! A parte alcune cose che è meglio che non dico, perché mi pigliano i nervi solo a vederle, vuol dire che però non si legge, non si ascolta un Consiglio comunale, non si partecipa. È questo il problema, perché, se uno partecipa, legge e vede quello che c'è in cantiere, può rendersi conto se la sua amministrazione non si preoccupa solo dell'aiuola davanti a casa sua o del lampione, ma si preoccupa perché vive la sua città. Ed è su questo principio che dobbiamo ragionare, su un principio generale, perché noi facciamo qui gli interessi di tutti.

Presidente BALDUCCI. Grazie, consigliere Sagramola. Prego, consigliera Biondi. Sagramola ha parlato per tredici minuti e tredici secondi, lei ha parlato per tredici minuti e diciotto secondi. Quindi ha parlato più di Sagramola. Prego, consigliera Biondi. Mi serviva un attimo per fermare l'ambiente.

Consigliera BIONDI. Grazie, Presidente. In realtà, io non volevo intervenire, ma visto che spesso e volentieri vengo sempre citata in causa e questo ovviamente mi fa solo che piacere, voglio fare alcune brevissime puntualizzazioni.

Innanzitutto il tema Palasport, io ricordo che la regione Marche, senza neanche un progetto, senza neanche una richiesta specifica, ha comunque messo sul piatto 500.000 euro. Poi, sono poche, sono tante, ma comunque lo ha fatto. Recentemente abbiamo anche cofinanziato la pista di pattinaggio, quindi anche lì comunque un segnale penso che sia stato fatto da parte della Regione. Io sul mio tavolino ho un'altra richiesta, che è quella dello stadio e ad oggi io altre richieste non le ho sopra la mia scrivania in Regione. Poi, per quello che riguarda lo sport, comunque c'è un bando attivo sulle attrezzature sportive, scade il 30 settembre, pertanto, se il Comune ha intenzione di partecipare, risarcisce in questo caso a fondo perduto il 75 per cento delle spese sostenute fino a un massimo di 15.000 euro. Quindi penso che anche questo possa essere un'opportunità.

Si è parlato dell'aspetto sociale e giustamente lei, assessore, ricordava le linee di indirizzo, perché il bando ancora non è uscito, sull'innovazione sociale, dove la regione Marche ha messo a disposizione 8 milioni di euro di risorse comunitarie, e questo penso che sia un'opportunità. Non è rivolta ovviamente ai Comuni, ma è rivolta agli enti del terzo settore, però sicuramente, se ci sono dei progetti validi, penso che il Comune possa collaborare benissimo con un ente del terzo settore, per poter portare innovazione sociale nella città di Fabriano.

Relativamente al rimborso chilometrico del trasporto urbano, ci siamo sentiti, assessore, innanzitutto diciamo che le tariffe chilometriche affondano un po' nella notte dei tempi, tra l'altro anche lei, assessore, come assessore regionale all'epoca, nel 2013, c'è una delibera di Giunta, la n. 973, quindi visto che adesso le sta a cuore particolarmente la città di Fabriano, probabilmente all'epoca così non lo era, noi abbiamo fatto una recente delibera di Giunta nel 2022, aggiornando ovviamente.

Comunque, noi come regione Marche, io penso che lo avrò ripetuto continuamente fino alla fine, io sono assolutamente a disposizione per collaborare, lo faccio con tutti, a maggior ragione con la mia città natale, però tutto questo magari in un ambito di un dialogo costruttivo, quello a cui richiamo, e non questi continui attacchi, perché io non ho nessun problema, per carità, ma penso che i cittadini vogliano risultati concreti e siano magari un po' stanchi, che io non mi permetto mai di fare, però di questi continui, velati attacchi. Quindi io, ripeto, sono a disposizione.

Presidente BALDUCCI. Prego, assessore.

Assessore MARCOLINI. Velocemente, per rispetto dell'intervento che la consigliera, assessore Biondi ha fatto. Come ha detto, nel 2022, senza progetto, che è quello che voi fate regolarmente, diciamo, perché i 2,1 milioni di euro per Ancona, per stabilire la reintegrazione per il trasporto pubblico locale l'avete fatto con delibera di Giunta. I 600.000 euro che avete messo a Fermo, l'avete fatto con delibera di Giunta, utilizzando un criterio, quello della popolazione su cinque.

Quindi io dico semplicemente che il palazzetto per Monturano, oppure il contributo... però voglio comporre esattamente, come lei dice, un atteggiamento collaborativo. Non mi citi, perché è tutta propaganda, come potrebbe confermare Biondi, come potrebbe confermare Sorci, perché l'ultima integrazione per Fabriano l'abbiamo fatta noi. L'ho fatta io insieme al presidente Spacca, che essendo fabrianese non l'ha ostacolata, anzi. Quindi io dico che, al di là dei 30.000 euro per la pista di pattinaggio che abbiamo ottenuto a concorso, a tutto il resto un dialogo fattivo sulle emergenze, per il concorso noi partecipiamo e qualche volta vinciamo anche. Penso con la soddisfazione di tutti. Io parlo di un dialogo fattivo per l'emergenza che Fabriano e per il peso che Fabriano ha. Quindi, se c'è la disponibilità a fare un tavolo programmatico progettuale, almeno a partire dalle quattro o cinque emergenze che ho detto. Quella dello sport è una. Non è che possiamo pensare di avventurarci in una progettazione esecutiva di qualche centinaio di migliaia di euro, senza avere una sponda che ci dica che non stiamo facendo una cosa temeraria.

Mentre invece sul sociale, al di là dei bandi che stanno per uscire, l'emergenza che abbiamo segnalato meriterebbe, questa sì, una risposta. Noi, da adesso fino alla fine dell'anno, abbiamo 90.000 euro fuori bilancio che, per non mandarli in gestione fuori bilancio, dovremmo fare una variazione per trovare emergenzialmente 90.000 euro. Su base annua significa 200.000 euro. Ma non voglio ripetere le cose che ho già detto. Se c'è questa disponibilità, definiamo l'agenda. Non è che ci possiamo rimpallare la palla dicendo di fare i progetti e presentateli. Quelli a concorso li facciamo tutti. È l'interlocuzione di cui lei come cittadina fabrianese, che rivendica il nativo paese, invece non riusciamo a concretizzare. Il dato eccezionale ed emergenziale non trova sponda. Su questo, ripeto, trasporto, sanità, le cose che abbiamo detto non aggiuntive, quelle che siete venuti a dire qui e che noi condividiamo, il minimo vitale, il trasporto, il sociale, lo sport, su questo c'è materia, prima del bilancio della Regione, che è un grande bilancio, e prima del bilancio del Comune, un confronto di merito di cui ognuno porta a casa i risultati.

Posso permettermi una battuta, che guarda alla prospettiva? Quando la presidente Meloni è venuta a fare un grande accordo, quello sulla coesione, che ha distribuito 400 milioni, io dico che quello era il momento. Siamo stati tutti quanti, qui ci stanno ex Sindaci, lei è assessore, abbiamo governato tutti un pezzo di pubblica amministrazione, quella era l'opportunità per i trasporti, per dire normalizziamo questo squilibrio che non riguarda Fabriano. Fabriano è nella regione Marche la peggiore, ma che riguarda le Marche nei confronti dell'Italia. Mettere 15 milioni è quello che serve, è quello che con Alfredo Brandoni ci dicevamo, speranzosi. Quando lui ha sospeso la votazione per il piano di riparto, abbiamo detto che lui aveva fatto una cosa coraggiosa, però deve avere un seguito.

Allora, io dico stiamo alla sostanza delle cose, abbiamo ancora qualche settimana prima della fine dell'anno, se su questi quattro o cinque, o quelli che suggerite, che possono essere aggiunti alla lista non soltanto delle emergenze, ma dell'adeguamento delle politiche comunali, a cui la Regione può dare una mano, il tavolo lo possiamo aprire la prossima settimana, questo è esattamente... Però dobbiamo essere rigorosi, perché se no ci siamo detti queste cose lo scorso anno, ma non abbiamo ancora aggiunto niente al di là dei bandi a concorso. Non abbiamo aggiunto niente. Dopodiché, per carità, la disponibilità c'è tutta, troviamo la maniera, lo dico a tutti, abbiamo un documento per i trasporti di cui una bozza domani mattina proviamo a far girare. Vogliamo fare un documento sullo sport nel nome delle Olimpiadi, che ancora non sono finite, a Parigi? Vogliamo fare un documento dell'emergenza? A partire da queste o da quelle che ci vengono in mente?

Presidente BALDUCCI. Grazie, assessore Marcolini. Consigliere Sorci, è il secondo intervento, ha tre minuti, sarò perfetto in questo, perché voglio fare anche l'altro punto prima delle 20. Prego, consigliere Sorci, per tre minuti.

Consigliere SORCI. Per fatto personale pure. Io sono estremamente corretto nella mia parte istituzionale, quindi dico con molta chiarezza che all'epoca, se volete vi metto anche a disposizione un filmato del Tg3, siccome c'era la Giunta regionale a Fabriano, se Marcolini se lo ricorda, quindi io certifico che l'assessore Marcolini sul trasporto, poco, da tirchio, in realtà avevamo un altro nemico che era ancora più tirchio, che si chiamava Luigi Viventi, che ha impedito una maggiore elargizione, ma perché il suo concetto è che non toccava spendere soldi pubblici, che quindi il trasporto pubblico in questo territorio non serviva, tra virgolette, quasi a nulla. Quindi questo per correttezza. Quindi con Marcolini da questo punto di vista...

Adesso aggiungo un'altra cosa però. Siccome mi sono stufato di sentire questa storia del palazzetto, la Regione, quindi Chiara Biondi, il presidente e tutti quanti hanno messo a bilancio, e lo ricordo a tutti quanti, 500.000 euro su un fatto ben preciso: c'era un progetto, che si chiama Bandieri, su cui c'era un'ipotesi di costo, perché dopo, se vogliamo discutere, dopo ve lo spiego di nuovo, ve lo dico sulla prossima interpellanza sul palazzetto, su quello è stato dato un contributo. Perché? Perché il concetto era velocizzare anche il discorso per la protezione civile. Se poi le polemiche che sono susseguite a questo, Marcolini, perché ognuno qui poi si inventa,

dopo certo irrigidisce le posizioni e uno ti dice ma che... stavo per dire una parolaccia! A dare soldi a quelli che poi ti insultano pure? Questo è il discorso.

L'altra cosa, e chiudo poi, prima Marcolini diceva i numeri. Quando io parlo dei numeri, non ho detto che sono errati, perché alcuni numeri sono tutti del 2023, quindi è un riporto che non andava rimesso qua. Io dico che i numeri servono realmente. Quando Serafini mi dice che sono 1.100 gli anziani ultra ottantenni, questo, dopodiché su quello spaccato maschio e femmine e tutto il resto, è su questo che uno... perché ho detto la demografia, è questa la cosa più importante? Per dare le azioni, quello che Sagramola diceva prima, diciamo noi facciamo... Allora calare le azioni, le poche risorse, certificarle in una certa maniera, è questo secondo me. E, torno a ripeterlo, governare è complesso, prendere le decisioni è difficile, e sono d'accordo con Vergnetta quando dice che cerca di governare il più possibile, però c'è anche da dire, questa volta, Vergnetta prima è stato molto democristiano, quando parlava delle responsabilità ai ritardi. Le scuole, che hai fatto bene ad andare avanti, costano 11 milioni di euro, dovevano costare 5 milioni...

Presidente BALDUCCI. Consigliere Sorci, prego, a chiudere.

Consigliere SORCI. Per questi motivi io voto contro questo, perché manca l'idea dei discorsi che sono poi in conseguenza. Per il resto è tutta l'elencazione dei lavori che tocca fare, che erano fatti e diciamo che nella stupidità di chi di prima ha lasciato un sacco di soldi, che in realtà ce ne serviranno il doppio, perché il tempo è stato non galantuomo, ma è stato un assassino, perché ha triplicato tutti i costi. Quindi diciamo le cose come stanno, facciamo nomi e cognomi.

Presidente BALDUCCI. Grazie, consigliere Sorsi. Prego, consigliera Monacelli.

Consigliera MONACELLI. Io vorrei solo ribadire una cosa. Inutile polemizzare, inutile, consigliere Sorci, rimembrare continuamente il passato, perché ne avremmo da dire di tutti i colori. Io non credo che ci siano stati insulti, perché tu hai parlato: perché dovrei dare dei contributi, se mi insultano? Quindi non voglio entrare in questo meccanismo, ma se mi ci chiami, ci entro.

Ora la situazione è tale per cui, al di là di tutte le posizioni camaleontiche che possono venire fuori qua dentro, oggettivamente è ora che ce la finiamo, d'accordo? E che i contributi, che solo con delibere di Giunta arrivano, senza neanche progetti, possano arrivare anche a noi. Questo è il tema, al di là delle questioni emergenziali, d'accordo? Se ragioniamo su questo, sono pronta a ragionare su tutto. Se invece continuiamo a fare le dietrologie, i distinguo e tutto il resto, diventa tutto più difficile. Quindi, siccome tu dici sempre "famo a capirci", io dico intendiamoci.

Presidente BALDUCCI. Grazie, consigliera Monacelli. Prego, consigliere Armezzani, per il secondo intervento.

Consigliere ARMEZZANI. Grazie, Presidente. Per la dichiarazione di voto, voteremo contro. Ho preso atto un po' del dibattito che si è sviluppato, le posizioni si sono ulteriormente allontanate, quindi il nostro voto sarà contrario.

Presidente BALDUCCI. Grazie, consigliere Armezzani. Prego, consigliera Pallucca.

Consigliera PALLUCCA. Grazie, Presidente. Per dichiarazione di voto, però volevo prima fare una piccola precisazione, visto che il consigliere Sorci aveva detto che ci sono stati dati molti soldi su un progetto per il palazzetto, la sperequazione, per esempio, con il palazzetto di Montegranaro, 2,8 milioni.

Comunque, il nostro gruppo vota favorevole al Dup.

Presidente BALDUCCI. Grazie, consigliera Pallucca. Quindi non ci sono più interventi, fatte le dichiarazioni di voto procederei con la votazione. Pongo in votazione la proposta di Consiglio comunale n. 1477, al punto 8 dell'ordine del giorno.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	20
Favorevoli	13
Contrari	07 (<i>Sorci, Stroppa, Minelli, Biondi, Silvi, Arteconi, Armezzi</i>)
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Punto n. 9: RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO AI SENSI E PER GLI EFFETTI DI CUI ALL'ART. 194 COMMA 1, LETT. E), DEL DLGS N. 267/2000 LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA PISTA DI PATTINAGGIO EURO 60.000.

Presidente BALDUCCI. Passiamo ora al punto 9 dell'ordine del giorno, la proposta di Consiglio comunale n. 1489. È stato dato il parere anche dall'organo di revisione economica e finanziaria con il verbale n. 23, del 2 settembre 2024, il quale esprime parere favorevole a questa proposta di Consiglio.

Prego, assessore Vergnetta, per l'illustrazione.

Assessore VERGNETTA. Quando prima dicevo che bisogna essere un po' abituati alla complessità, lo dicevo anche in virtù di questa delibera che siamo chiamati oggi a trattare. Questo è formalmente un debito fuori bilancio, ma non è un debito fuori bilancio. Qui, come potete vedere anche da tutti gli atti che sono allegati a questa delibera, qui la struttura e l'amministrazione aveva fatto tutti quelli che erano gli atti e i passaggi necessari per procedere a questa attività.

Facciamo un passo indietro e cerchiamo di spiegare la questione. Dalla fine dell'anno scorso, anzi ancora precedente, perché già nel bilancio del 2023 si parlava di mettere una quota di circa 30.000 euro per finanziare il rifacimento della pista di pattinaggio, dopodiché diciamo che nel 2023 poi questa cosa è passata, l'abbiamo rifinanziata con il bilancio del 2024, una quota di 30.000 euro. La regione Marche, nella credo finanziaria regionale di fine anno ha inserito un cofinanziamento di 30.000 euro per questa opera. Tant'è che ne parlammo per le brevi con l'assessore Biondi proprio in occasione della visita del ministro qui a Fabriano che, se non erro, era il 27 di dicembre e correttamente la Regione ha cofinanziato questa opera e ha trasmesso nei giorni successivi nota in cui veniva richiesta la documentazione necessaria per il fatto che Fabriano era stata indicata come concessionaria di questo contributo di 30.000 euro. Quindi parliamo di febbraio. Giù di lì. Il Comune ha approvato un documento di indirizzo alla progettazione che, se non erro, è allegato alla delibera. Non ricordo la data e la controllo al volo. Mi pare fosse maggio, ma lo apro. 30 maggio, esatto. L'amministrazione ha approvato il documento di indirizzo alla progettazione, che è stato trasmesso alla Regione per certificare il tipo di intervento. Quindi già dal mese di giugno abbiamo iniziato a pianificare l'intervento. Sono stati fatti una serie di sopralluoghi con le imprese. Se non erro, ai primi di luglio, è stata avviata la gara sul Mepa per la realizzazione dell'intervento. Tant'è che dalla metà di luglio c'era una determina di affidamento, caricata negli atti dell'amministrazione. Dopodiché, quando era quasi ora di fare l'intervento, ci siamo resi conto che non era, quindi stiamo parlando di fine luglio, ancora arrivato il decreto di finanziamento della Regione, che ci impediva di accertare in entrata il finanziamento e quindi di dare seguito alla determina di incarico della ditta. Anche grazie a una serie di interlocuzioni con gli uffici sembrava che i primi di agosto questo decreto venisse firmato. Quindi la struttura ha avviato la pianificazione dell'intervento, perché come poi credo sia scritto anche in delibera, sapete che nei prossimi giorni ci saranno i campionati mondiali, a cui un nostro concittadino è stato chiamato a partecipare, quindi anche dalla società di pattinaggio ci veniva una pressione importante per poter consentire a questo ragazzo di allenarsi il mese prima dei mondiali. Quindi, in virtù di questo, abbiamo pianificato e programmato la realizzazione dell'intervento con una buona dose di certezza, che nel frattempo sarebbe arrivato il decreto di finanziamento.

Nel frattempo abbiamo avuto anche il famoso hacker all'interno dei server comunali, il quale ha creato dei disagi sia in termini di collegamenti esterni che interni, accesso alle informazioni, eccetera. Tutto questo ha fatto sì che sostanzialmente l'intervento è stato realizzato il 3 di agosto, se non erro, perché la ditta ci ha detto o lo faccio adesso o in autunno, dopo settembre; e il decreto di finanziamento è arrivato il 4 agosto. Questo è il semplice motivo per cui questo non è tecnicamente un debito fuori bilancio, perché il bilancio era previsto, c'erano delle note della Regione che ci assegnavano le risorse, c'era un progetto, c'era la gara svolta, c'era la determina in iter nel servizio, ma purtroppo l'accertamento di questo contributo regionale è potuto essere fatto soltanto il giorno dopo l'esecuzione dei lavori, quindi formalmente questo è diventato un debito fuori bilancio. Questa è la spiegazione della questione.

Poi lo dico con rammarico, perché obiettivamente, quando si cerca di lavorare, è vero che lavoriamo spesso sul filo del rasoio, nel senso che le emergenze sono sempre tante, le procedure sono sempre anche abbastanza lunghe, quindi si lavora sempre cercando di fare le cose per bene, ve lo dice uno che in questi giorni sta cercando di far ripartire le scuole, dalla settimana prossima, e vi assicuro che niente è semplice, per questo dicevo stamattina in premessa che qui è tutto complicato. È chiaro, quando si lavora un po' sul filo, nella speranza che si riesca a chiudere l'atto prima dell'inizio dei lavori, poi c'è un inghippo, c'è un'interferenza e il lavoro è stato eseguito. Quindi vi dico con rammarico che questo lo dobbiamo trattare come debito fuori bilancio, ma purtroppo è semplicemente stato un disguido amministrativo che ha portato a non poter fare la determina, perché il giorno in cui è stato eseguito il lavoro l'accertamento in entrata non c'era. Questa purtroppo è la questione.

Con serietà l'abbiamo gestita come ogni cosa va gestita, quindi con serietà secondo quelli che sono i dettami normativi. Ho visto che qualcuno ne ha fatto un po' di ironia sui social, da cui spero che prima o poi ne usciremo, perché è una situazione abbastanza vergognosa. Sarebbe da ricordare i lasciti che sono stati lasciati, che è brutto, a questa amministrazione in termini di debiti fuori bilancio poi da chi non è riuscito neanche ad approvare un bilancio nei tempi utili, queste affermazioni fanno solo ridere.

Quindi io vi ho presentato con trasparenza quello che è l'atto. Nella delibera sono allegati tutti gli atti che noi abbiamo seguito. Il rammarico è che con le modalità della pubblica amministrazione spesso è complesso fare le cose. Questo ce lo dobbiamo dire, perché purtroppo la pubblica amministrazione non ha le libertà e le capacità che ha un'impresa privata o un soggetto privato di fare le cose. Si cerca sempre di fare le cose nella maniera migliore e rispettando ovviamente tutte e tutti, questa volta c'è stato questo disguido che l'ha impedito.

Presidente BALDUCCI. Grazie, assessore Vergnetta. Prego, consigliere Stroppa.

Consigliere STROPPA. Grazie, Presidente. Io devo dire che ho apprezzato l'esposizione che ha fatto l'assessore Vergnetta, perché è stato onesto sinceramente su questa cosa, perché io è da parecchi anni che sto qua, un debito fuori bilancio di questo tipo non l'ho mai visto. Poi dopo è successo l'irreparabile, le coincidenze assurde dove forse qualcuno è andato lungo, magari qualcosa è stato così, l'hacker è arrivato, per carità! No, no, ma infatti, assessore, ho premesso, apprezzo l'onestà con cui ha fatto questa esposizione. Avevo in testa un'altra idea di intervento. Dopo la sua esposizione ho apprezzato questo, per carità.

L'importante è che questa situazione non diventi la norma, perché se no con queste situazioni si fa sempre debito fuori bilancio, perché una volta manca una cosa, una volta ne manca un'altra, perché facendo questa così, perché arriva l'hacker... cioè stiamo attenti a questo. Tutto qui.

I lavori andavano fatti, sono stati fatti, la Regione ha contribuito al 50 per cento, va bene tutto. I soldi non si sono persi dalla Regione, perché comunque sono stati accertati prima, per cui va benissimo. Lavorare, come ha detto l'assessore, sempre in emergenza, sempre sul filo di lana, porta anche a questo, e la cosa più importante però è stata l'esposizione. Devo farle i complimenti, perché è stata precisa e trasparente.

Presidente BALDUCCI. Grazie, consigliere Stroppa. Prego, consigliere Sorci.

Consigliere SORCI. Siccome io non faccio demagogia e capisco quando uno lavora e lavora nell'interesse, e l'errore esiste, è umano, l'ho già detto in commissione che avrei votato, questo è il primo debito fuori bilancio che io voto, assumendomi anche la responsabilità. Perché? Perché non c'è l'hacker, diciamo la verità, c'è stato un disallineamento dovuto alle ferie, dovuto alle circostanze, ma avete fatto bene, però il punto è un altro. Questo te lo dico da vecchio amico e te lo dico conoscendo i sistemi. Il punto è cominciare a dare sistemi di controllo tra di loro perché non si verificano più queste situazioni. Perché questa è la situazione tra il Rup che è andato in ferie, l'altro che doveva correre, quindi non si sono matchate le due situazioni. Ma loro hanno fatto bene, torno a ripeterlo, sono orgoglioso che hanno fatto il lavoro anche se le carte sono andate per traverso. Ma le carte le aggiustiamo, l'essenziale è aver fatto quello che serviva nei tempi giusti e per una cosa giusta, punto.

Quindi io non faccio demagogia, quindi voto a favore di questo debito, perché è stato un errore umano. Chi lavora sbaglia. Mentre in passato, Renzo Stroppa ha detto con molta chiarezza, i debiti fuori bilancio tante volte sono stati, qualcuno addirittura, poveretto, gli sono stati rimproverati 1.500 euro per aver aggiustato una porta, ma lasciamo perdere.

Presidente BALDUCCI. Grazie, consigliere Sorci. Prego, assessore Marcolini.

Assessore MARCOLINI. Fortunatamente gli interventi di Stroppa e di Sorci danno soddisfazione alla ricostruzione analitica che ha fatto l'assessore Vergnetta.

Dico soltanto su un aspetto a cui ha accennato poco fa Lorenzo, dato che girano dei post piuttosto sciocchi e ingrati rispetto a un errore materiale, che in termini tecnici si tratta di un debito fuori bilancio, in termini materiali riconosciamo tutti che... la copertura c'era, il debito fuori bilancio è quando non c'è copertura. Voglio ricordare a chi si permette di fare una critica così ingiustificata, che noi abbiamo dovuto, e non è finito, accollarci debiti per 150.000 euro, per gli anni precedenti al 21, nel 23 ce ne siamo accollati altri 65.000 euro e in parte anche quest'anno, per esempio segnalo la sistemazione di un debito fuori bilancio per l'Unione montana, che risale addirittura agli anni precedenti, e a quello del dipendente che fa ricorso, il dirigente che ha fatto ricorso e che ha ottenuto un riconoscimento riparatorio per quella vertenza fatta all'amministrazione presente, che paghiamo noi altri.

È piuttosto vergognoso che, anziché coprirsi di pudore per quello che non è stato fatto, si possa ergere a critica per quello che invece è un mero errore materiale.

Presidente BALDUCCI. Grazie, assessore Marcolini. Non ci sono più interventi, quindi passiamo alla votazione della proposta di Consiglio comunale n. 1489.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	18
Favorevoli	16
Contrari	00
Astenuti	02 (<i>Stroppa, Silvi</i>)

Il Consiglio approva.

Per questo atto viene richiesta anche l'immediata eseguibilità, ai sensi dell'articolo 134, comma 4, del decreto legislativo n. 267 del 2000.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	18
Favorevoli	12
Contrari	02 (<i>Arteconi, Armezani</i>)
Astenuti	04 (<i>Minelli, Pariano, Silvi, Sorci</i>)

Il Consiglio approva.

Direi che questo è l'ultimo atto di questo Consiglio comunale, quindi io chiudo qui il Consiglio comunale. Consiglieri, pubblico, chi ci segue in streaming, buona serata e ci rivediamo alla fine del mese.

Finisce perché, consigliere Sorci, se iniziamo il punto successivo, finiamo a mezzanotte. Quindi, visto che il termine del Consiglio comunale erano le ore 20, e sono le ore 20 circa, diciamo che per oggi la chiudiamo qua. Buona serata a tutti.